

COMUNE DI CERRO TANARO

PROVINCIA DI ASTI

PIANO REGOLATORE GENERALE INTERCOMUNALE

**TERZA VARIANTE PARZIALE AL VIGENTE P.R.G.I.
(5°C. dell'art. 17 DELLA L.R. N.56/77 e s.m.i.)**

**MODIFICA AREE PER SERVIZI PUBBLICI
(AREA A VERDE GIOCO,SPORT)**

**DOCUMENTO TECNICO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'
ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)**

Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

IL SEGRETARIO COMUNALE

IL SINDACO

DELIBERA CONSILIARE N.

DEL

Studio di architettura
Arch. PIERLUIGI RAMELLO
S. Guasti n.1 (Sede)
Via P. Micca n.30 (Studio)
14100 Asti

LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA V.A.S.

Il Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale", stabilisce norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La Deliberazione della Giunta Regionale 9 giugno 2008, n. 12-8931 " D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Norme in materia ambientale. Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di valutazione ambientale strategica di piani e programmi ", prevede al punto Allegato II "Indirizzi specifici per la pianificazione urbanistica".

Il Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale", stabilisce norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La legge regionale n. 56/77 così come modificata dalle LL.RR n. 3/2013 e n.17/2013, prevede: all'art. 3 bis "Valutazione ambientale strategica".... " *In conformità alla normativa comunitaria, statale e regionale, in materia di VAS, gli strumenti di pianificazione di cui alla presente legge contengono specifici obiettivi di qualità ambientale, riferiti alle rispettive scale di influenza; al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole, tali strumenti sono formati e approvati tenendo conto del processo di VAS, in applicazione delle disposizioni di cui alla presente legge.*"

all'art. 17 "Varianti e revisioni del piano regolatore generale, comunale e intercomunale", comma 8 " *fatto salvo quanto disposto al comma 9 , le varianti di cui ai commi 4 e 5 sono sottoposte, a verifica preventiva di assoggettabilità alla VAS*"; comma 9 " *sono escluse dal processo di valutazione le varianti di cui ai commi 4 e 5 finalizzate all'esclusivo adeguamento della destinazione urbanistica dell'area di localizzazione di un intervento di un intervento soggetto a VIA, funzionalmente e territorialmente limitate alla sua realizzazione o qualora costituiscano mero adeguamento al PAI o alla normativa in materia di industrie a rischio di incidente rilevante, a normative e disposizioni puntuali di altri piani settoriali o di piani sovraordinati già sottoposti a procedure di VAS*".

Nell'ambito della verifica di assoggettabilità alla VAS, ai fini della valutazione degli impatti ambientali, il Documento tecnico di verificare preliminare deve contenere:

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:

. in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse

. in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi inclusi quelle gerarchicamente ordinati

- . la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile
 - . problemi ambientali pertinenti al piano o al programma
 - . la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore ambiente (ad esempio piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)
2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
- . probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti
 - . carattere cumulativo degli impatti
 - . natura transfrontaliera degli impatti
 - . rischi per la salute umana o per l'ambiente
 - . entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)
 - . valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo
 - . impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

LA STRUTTURA URBANISTICA COMUNALE VIGENTE

Cerro Tanaro è dotato, unitamente ai Comuni di Rocchetta Tanaro e Castello d'Annone, di P.R.G.I. approvato con D.G.R. n.67-4644 del 15 aprile 1986 e di Variante n.1 approvata con D.G.R. 25-25866 in data 21 gennaio 1993.

A seguito dello scioglimento del Consorzio intercomunale per la formazione del Piano, conseguente alle disposizioni contenute nella legge di riordino del sistema delle autonomie locali (legge 142/90), la presente variante n.2 costituisce variante urbanistica al P.R.G.I. limitatamente al territorio comunale di Cerro Tanaro.

Con Delibera comunale n. 15 del 3/05/1999 veniva approvata la prima variante parziale “modifiche alla viabilità pubblica”, ai sensi del 7°comma dell'art.17 della L.R. n.56/77 e s.m.i.

Con Delibera comunale n. 23 del 29/06/2006 veniva approvata la “Classificazione acustica definitiva del territorio comunale ai sensi della L.R. n.52 del 20/10/2000.

Con Delibera comunale n. 22 del 29/06/2006 veniva approvata la seconda variante parziale “aree produttive”, ai sensi del 7°comma dell'art.17 della L.R. n.56/77 e s.m.i.

Con Delibera comunale n.23 del 29/06/2006 veniva approvato il Regolamento edilizio comunale ai sensi della L.R. n.19/99.

Con Delibera comunale n.11 del 7/03/2007, veniva approvati i criteri commerciali comunali, secondo i disposti dell'articolo 8, comma 3 del D.Lgs 114/98

Con D.G.R. n.17-8753 del 12/08/2008 veniva approvata la variante strutturale al P.R.G.I., limitatamente al territorio comunale di Cerro Tanaro, con adeguamento al P.A.I. ed alla L.R. n.19/99.

Con D.C.C. n. 11 del 7/03/2007 veniva approvata la terza Variante parziale ai sensi del 7° dell'art. 17 della L.R. n.56/77 e s.m.i. di adeguamento alla L.R. n.28/99.

Nell'anno 2016 con propria D.C.C. veniva approvata la riduzione della fascia di rispetto cimiteriale con recepimento dello specifico parere di competenza rilasciato dall'ASL AT (Rif. Pratica SISF cod. 00639/2015 data 07/12/2015).

L'AMBITO E LA PROCEDURA DELLA VARIANTE PARZIALE

A seguito dell'approvazione della Variante al vigente P.R.G.I. con adeguamento al P.A.I. ed alla L.R. n.19/99 e con la successiva Variante parziale di recepimento dei disposti della L.R. n.28/99 e s.m.i. "Disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte, in attuazione del Decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 114" veniva completato il quadro di adeguamento del PRGI alle varianti obbligatorie previste dalle specifiche Leggi regionali.

L'attuale Variante estende il proprio raggio di intervento ad un unico ambito territoriale comprendente aree destinate, dal vigente PRGI, a servizi ed attrezzature pubbliche, poste nelle vicinanze dell'area cimiteriale, per le quali viene previsto un intervento di rimodellazione senza alcuna modifica delle attuali superfici, sia a livello locale sia in termini più generali a livello comunale, con modeste.

In particolare l'area in oggetto è stata data, dai proprietari, in comodato d'uso gratuito al Comune di Cerro Tanaro.

Le procedure di approvazione sono quelle previste dalla L.R. n.56/77 e s.m.i. relativamente alle Varianti parziali al P.R.G.C., 5°C. dell'art. 17, così come modificato dalle LL.R. n.3 e n.17 del 2013, in quanto le modifiche previste dalla medesima, anche sommate a quelle delle precedenti Varianti parziali non producono uno o più tra i seguenti effetti:

- a) non modificano l'impianto strutturale del P.R.G.C. vigente, con particolare riferimento alle modificazioni introdotte in sede di approvazione;
- b) non modificano in modo significativo la funzionalità di infrastrutture a rilevanza sovra comunale o comunque non generano statuizioni normative o tecniche a rilevanza sovra comunale;
- c) non riducono la quantità globale delle aree a servizi, di cui all'art.21 e 22 per più di 0,5 mq./abitante, nel rispetto oppure oltre i minimi previsti dalla L.U. regionale;
- d) non aumentano la quantità globale delle aree a servizi, per più di 0,5 mq./abitante, oltre i minimi previsti dalla L.U. regionale;
- e) incrementano la capacità insediativa residenziale prevista all'atto dell'approvazione del PRG vigente nei Comuni la cui popolazione residente supera i diecimila abitanti; non incrementano la predetta capacità insediativa residenziale in misura superiore al 4%, nei Comuni con popolazione residente fino a diecimila abitanti, con un minimo di 500 mq. di superficie utile lorda comunque ammessa; tali incrementi sono consentiti ad avvenuta attuazione di almeno il 70 per cento delle previsioni del PRG vigente relative ad aree di nuovo impianto e di completamento a destinazione residenziale; l'avvenuta

attuazione è dimostrata conteggiando gli interventi realizzati e quelli già dotati di titolo abilitativo edilizio;

- f) non incrementano le superfici territoriali o gli indici di edificabilità previsti dal P.R.G. vigente, relativi alle attività produttive, direzionali, commerciali, turistico ricettive, in misura superiore al 6% nei Comuni con popolazione residente fino a diecimila abitanti, al 3 per cento nei Comuni con popolazione residente compresa tra i diecimila e i ventimila abitanti, al 2% nei Comuni con popolazione residente superiore a ventimila abitanti;
- g) non incidono sull'individuazione di aree caratterizzate da dissesto attivo e non modificano la classificazione dell'idoneità geologica all'utilizzo urbanistico recata dal PRGC vigente;
- h) non modificano gli ambiti individuati ai sensi dell'art. 24, nonché le norme di tutela e salvaguardia ad essi afferenti

La presente Variante parziale risulta compatibile con i Piani sovraordinati, quali PTR, PPR adottato, con il PTP di Asti, rispetta inoltre i parametri di cui ai punti c), d), e) del sopracitato art. 17, riferiti anche la complesso delle varianti parziali precedentemente approvate, in quanto non vengono previste alcune modifiche alle attuali previsioni di carattere urbanistico del PRGI, sia in termini di variazioni delle aree destinate alle nuove edificazioni, sia in riferimento alla C.I.R., ma una semplice rimodellazione di ambiti territoriali destinati ad Aree per servizi pubblici a verde, gioco, sport poste nelle vicinanze dell'area cimiteriale.

La presente Variante non presenta inoltre le caratteristiche di quelle previste ai commi 3° e 4° comma dell'art.17 della L.R. n.56/77 e s.m.i. ed ha un effetto limitato al solo territorio comunale di Cerro Tanaro ed è inoltre sottoposta a verifica preventiva di assoggettabilità alla VAS.

VERIFICHE DI CUI ALLE LETTERE c), d) del 5°c. art. 17

C.I.R. DEL P.R.G.I. VIGENTE abitanti 1.371
--

Variante parziali Modificazioni	Aree urbanistiche	Riduzione aree standard (mq./abit.)	Incrementi aree standard (mq./abit.)	Modifiche alla C.I.R.
1°VAR. PARZ. (XX) D.C.C. n.22 del 29/06/2006	PNA2 (produttiva)	-----	-----	-----
2°VAR. PARZ. D.C.C. n. del	Adeguamento commercio	nessuna	nessuna	nessuna

(XX) Variante riguardante aree a carattere produttivo di anticipazione, con successivo recepimento nella Rielaborazione parziale si sensi del 15°c. dell'art. 15 della L.R. n.-56/77 e s.m.i. della Variante strutturale con adeguamento al PAI.

VERIFICHE DI CUI ALLA LETTERA e) del 5°c. art. 17

C.I.R. DEL P.R.G.I. VIGENTE 1.371 abitanti C.I.R. VARIANTE IN OGGETTO 1.371 abitanti VERIFICA COMPLESSIVA STANDARD URBANISTICI Mq. 39.345 / 1.371 abit. teorici = 28,70 mq./abit.
--

L'OGGETTO SPECIFICO DELLA VARIANTE

In dettaglio gli elementi della presente Variante parziale possono essere così puntualmente definiti.

L'Amministrazione comunale intende realizzare una struttura pubblica a carattere sportivo (campo per il gioco del tamburello e per attività sportive compatibili) in contiguità di un impianto sportivo già esistente, comprendente campo da calcio e campo da calcetto, al fine di poter contenere sensibilmente i costi di realizzazione e di gestione, con la possibilità di utilizzazione delle attuali strutture esistenti per servizi igienici e spogliatoi, della viabilità di accesso e delle relative aree a parcheggio.

Al fine di consentire la realizzazione dell'intervento, prima della redazione della variante urbanistica l'Amministrazione comunale di Cerro Tanaro ha provveduto ad approvare una puntuale pratica di riduzione della fascia di rispetto cimiteriale, secondo le indicazioni normative previste dall'art. 27 della L.R. n.56777 e s.m.i., previo parere della competente ASL AT. in quanto l'area proposta era compresa all'interno della precedente fascia di rispetto cimiteriale.

Il nuovo impianto sportivo, per le proprie caratteristiche non richiede la realizzazione di strutture edilizie a forte impatto, né interventi che possano modificare sostanzialmente l'andamento morfologico dell'attuale terreno o l'attuale livello di permeabilità del suolo.

Il nuovo campo sportivo verrà realizzato nel rispetto delle specifiche norma FIPT

La nuova area per servizi pubblici occupa una superficie pari a circa 5.348 mq. e viene classificata sulle tavole grafiche con la numerazione 7 Pr , conseguentemente al fine di mantenere inalterato il rapporto tra aree per servizi pubblici e C.I.R.T. viene stralciata una identica superficie all'interno dell'area 1 Pr, prevista nelle vicinanze, dal vigente PRGI, ritenuta non più idonea per nuovi impianti sportivi.

L'intervento in oggetto prevede la sistemazione del campo da tamburello, con un modesto scavo di sbancamento e/o riporto, con rimodellazione del terreno di gioco e riutilizzo della terra scavata, all'interno dell'area medesima per la sistemazione delle aree pertinenziali.

Il campo verrà realizzato con le seguenti stratigrafie :

geotessuto, misto granulare, ghiaia, pietrischetto e polvere di frantoio ed ultimo strato in polvere rossa specifica per campo di tamburello.

Inoltre verrà prevista una recinzione perimetrale realizzata pali tubulari zincati e rete di acciaio plastificato di colore verde, l'impianto sportivo potrà inoltre essere dotato un impianto di illuminazione con idonei pali di illuminazione per il gioco notturno.

Lungo il lato ovest del nuovo impianto verrà inoltre messa a dimora una idonea barriera verde costituita da siepi ed alberature autoctone al fine di garantire una corretta opera di mitigazione verso l'area cimiteriale.

La nuova previsione urbanistica determina quindi modifiche di carattere grafico sugli elaborati TAV. P. 2 , “ Assetto generale del territorio”, in scala 1:5.000 , TAV. P.3, “Sviluppo del Concentrico” in scala 1:2.000 e modifiche di carattere normativo, in quanto per l’area in oggetto saranno previste alcune norme di mitigazione; una ulteriore modifica di carattere normativa è prevista all’articolo riguardante la fascia di rispetto cimiteriale per la quale vengono aggiornate le specifiche norme di tutela, coerentemente ai disposti dell’art. 27 della L.R. n.56/77 e s.m.i.

AMBITI PUNTUALI OGGETTO DELLA VARIANTE

ELEMENTI CARTOGRAFICI

AREE PER SERVIZI PUBBLICI : AREE A VERDE, GIOCO, SPORT

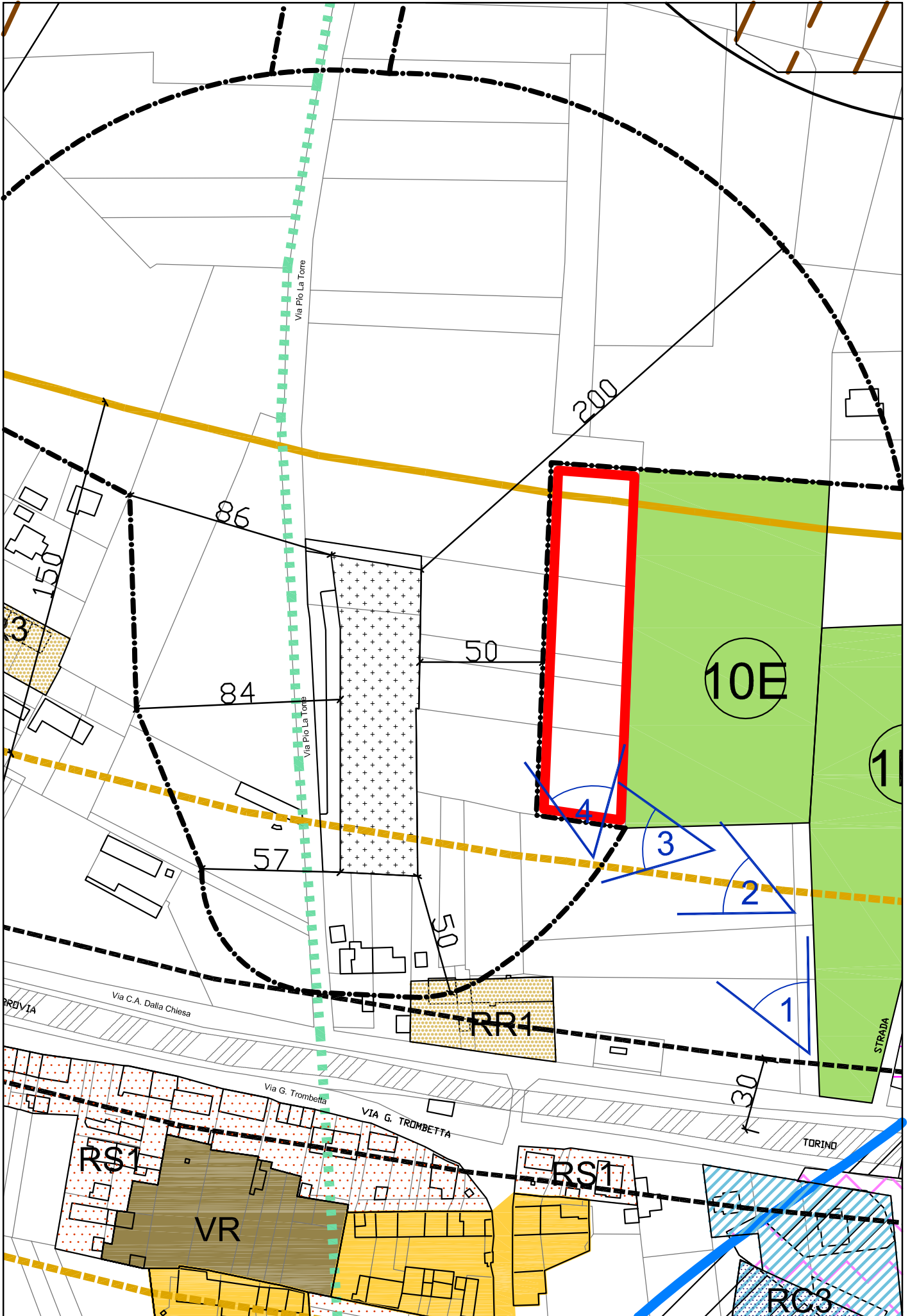
Area 7PR	Nuova previsione mq. 5.348
Area 1 PR	Parziale stralcio di aree in misura pari a mq. 5.348 con riclassificazione all’interno delle aree agricole

ELEMENTI NORMATIVI

Aree per servizi pubblici	Previsione di specifiche norme di mitigazione per l’area 7 PR
Fascia di rispetto cimiteriale	Modifiche ed integrazioni coerentemente con i disposti dell’art. 27 della L.R. n.56777 e s,m,i,

INQUADRAMENTO AEREO-FOTOGRAFICO DELL'AREA OGGETTO DI VARIANTE







VISTA 1



VISTA 2



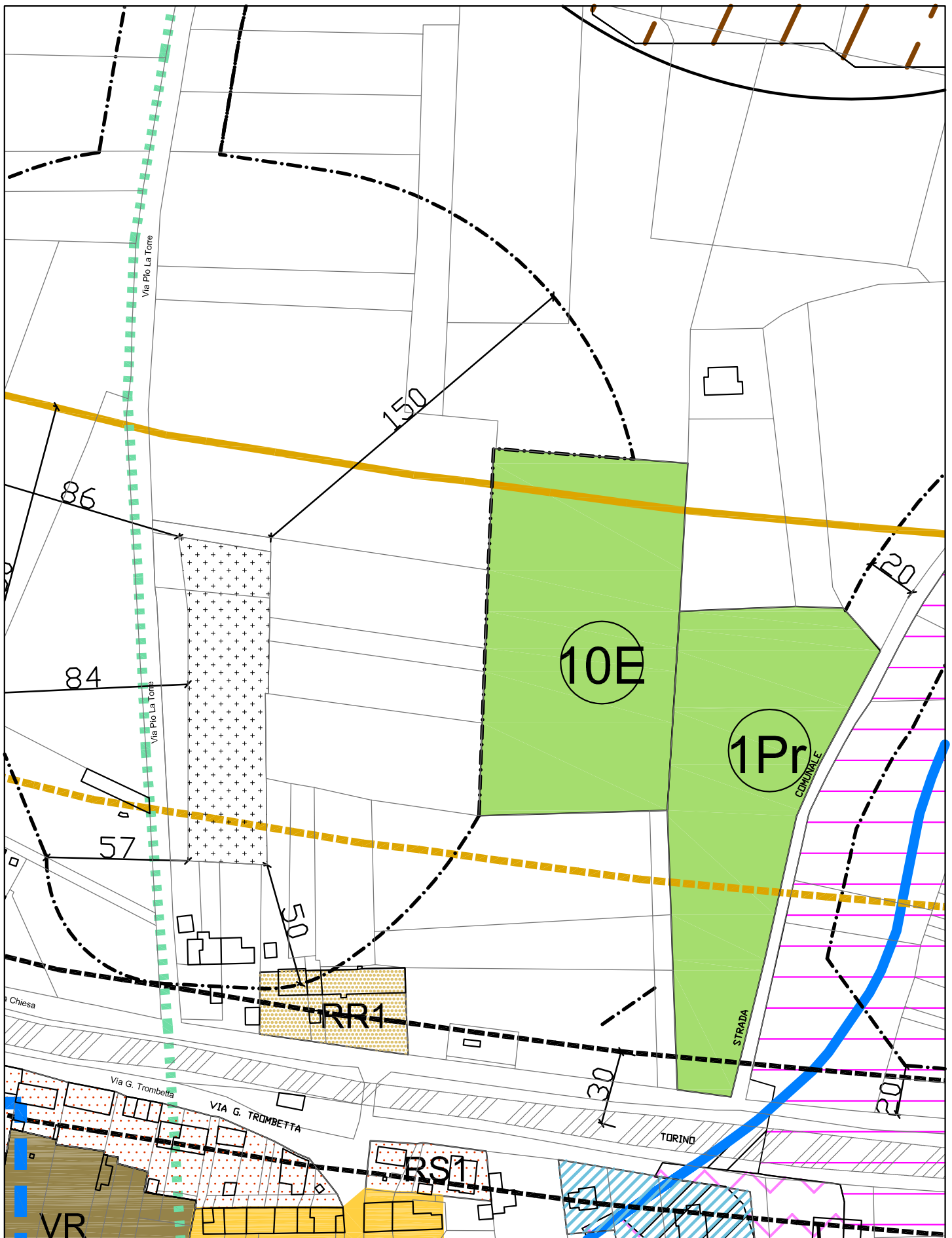
VISTA 3



VISTA 4

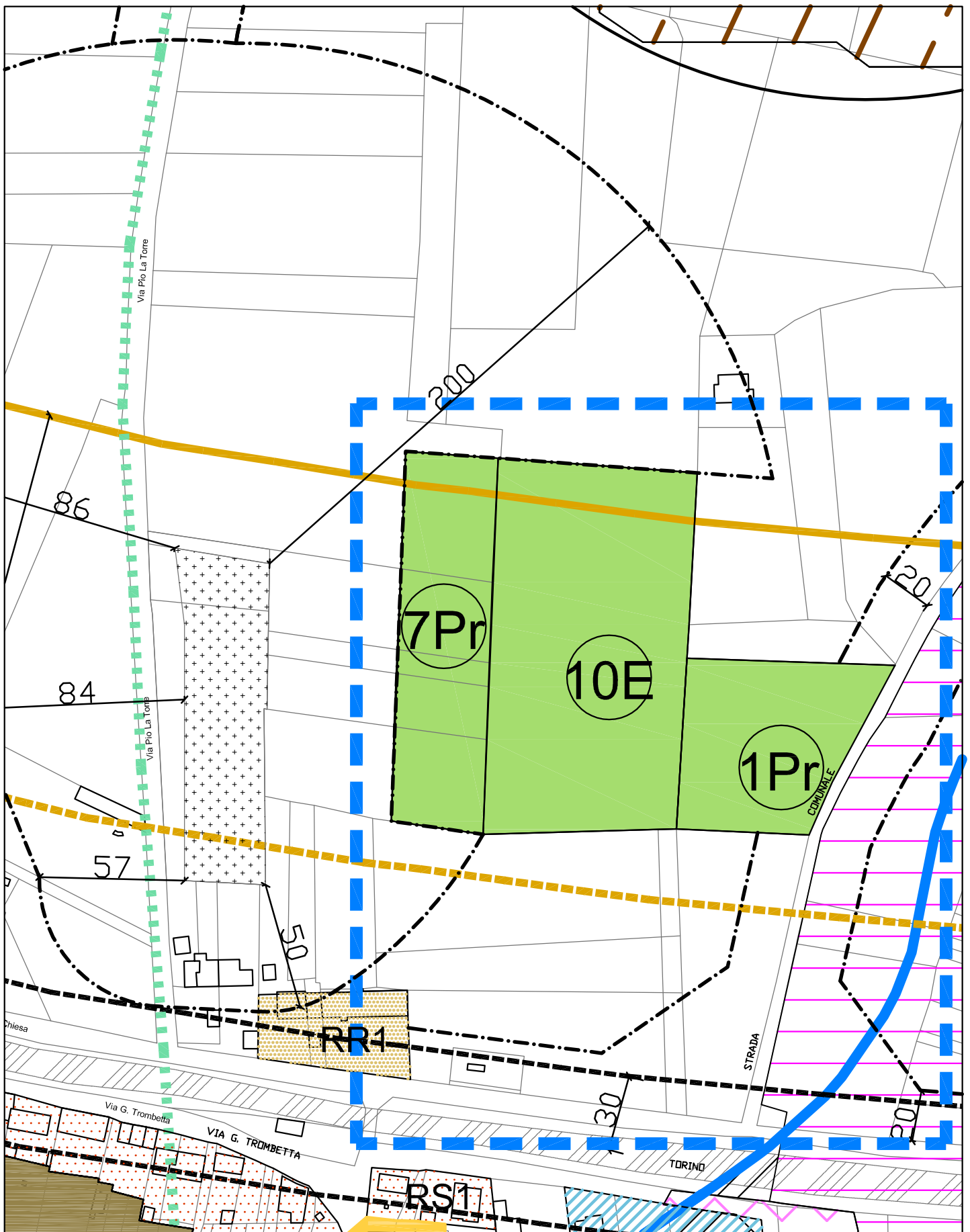
ESTRATTO DEL VIGENTE P.R.G.I.

SCALA 1:2000



ESTRATTO PROPOSTA DI VARIANTE AL P.R.G.I.

SCALA 1:2000



LA VERIFICA DI SOSTENIBILITA' DELLA VARIANTE

Partendo dalle analisi sopra riportate, si precisa che gli aspetti progettuali della Variante, prevedono esclusivamente modifiche di limitata entità, alle Aree per servizi pubblici, al fine di consentire la realizzazione di un campo sportivo di carattere pubblico, per il gioco del tamburello.

Non sono presenti nella Variante in oggetto previsioni di carattere urbanistico che prevedano incrementi delle aree destinate all'edificazione, o incrementi di consumo di suolo agricolo, infatti al fine di compensare le nuove superfici a servizi pubblici previste viene attuato uno stralcio di aree classificate nel vigente PRG, quali aree a verde gioco, sport, ma non più ritenute utilizzabili per tali destinazioni d'uso.

Le aree stralciate vengono riclassificate dalla Variante parziale, all'interno delle Aree agricole.

Puntualmente essi possono essere definiti ;

a) Nelle verifiche successive vengono di seguito analizzate le possibili interazioni con le più significative componenti ambientali :

- . Aria ed atmosfera
- . Acqua
- . Energia
- . Suolo e sottosuolo
- . Natura e biodiversità
- . Ambiente umano
- . Rumore
- . Rifiuti
- . Paesaggio

ARIA ED ATMOSFERA

<p>La variante in oggetto non pare determinare alcuna criticità sulla matrice ambientale in oggetto, in quanto la nuova previsione urbanistica, relativa alla realizzazione di un impianto sportivo all'aperto non determina alcun incremento di emissioni.</p>

<p>Inoltre l'intervento nel suo complesso non determina apprezzabili incrementi del traffico veicolare che rimane circoscritto a limitati periodi di tempo, con utilizzazione della viabilità esistente e dei relativi spazi di sosta e manovra.</p>
--

<p>Non sono previste nuove strutture edilizie, per l'utilizzo dell'impianto vengono utilizzati i locali servizi e spogliatoi già esistenti nelle aree limitrofe.</p>
--

PIANO SOVRA COMUNALE DI SPECIFICO RIFERIMENTO

PIANO D'AZIONE PER IL RISANAMENTO E LA TUTELA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA (2010-2012), della Provincia di Asti

Elaborato redatto, ai sensi del D.Lgs n. 351/99 e delle LL.R. n.44 del 26/4/2000 e n.43 del 7/4/2000.

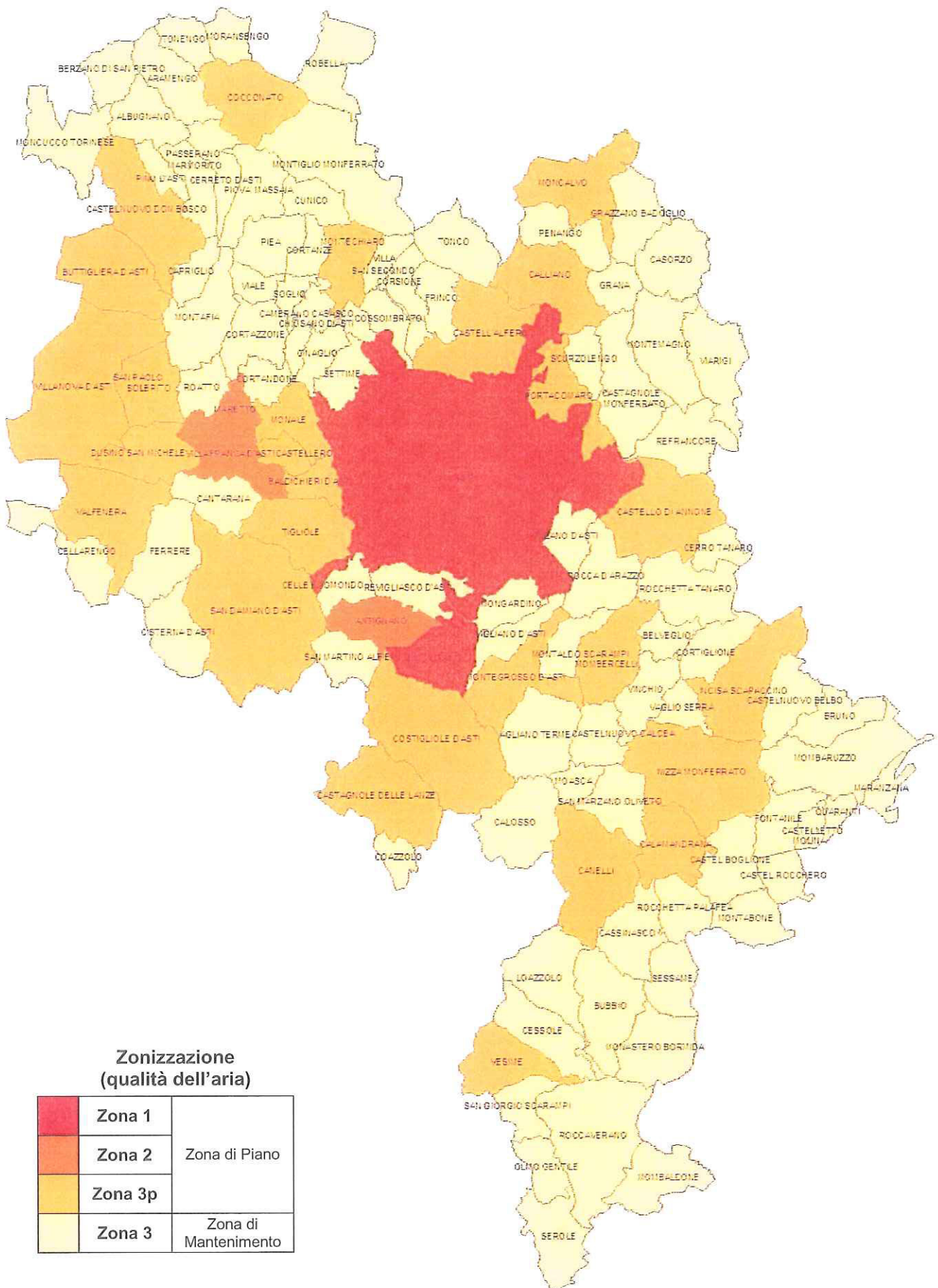
Il Piano prevede la zonizzazione del territorio provinciale in tre zone.

Il Comune di Cerro Tanaro appartiene alla "Zona 3." Denominata Zona di mantenimento"

Sono ricompresi all'interno della Zona 3 i Comuni per i quali "La valutazione della qualità dell'aria 2001" prevede il rispetto dei limiti di qualità dell'aria o per i quali le Province hanno proposto l'individuazione sulla base degli strumenti di programmazione provinciale, al fine di rendere più razionali ed omogenei gli interventi di riduzione delle emissioni.

Per i Comuni in zona 3 devono essere elaborati i "Piani di mantenimento" ai sensi dell' art. 9 del D.Lgs n. 351/1999 al fine di conservare i livelli di inquinamento al di sotto dei limiti stabiliti, nonché preservare la migliore qualità dell'aria compatibile con lo sviluppo sostenibile.

RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA DELLA ZONIZZAZIONE IN PROVINCIA DI ASTI



**Zonizzazione
(qualità dell'aria)**

	Zona 1	
	Zona 2	Zona di Piano
	Zona 3p	
	Zona 3	Zona di Mantenimento

ACQUA

<p>CRITICITA'</p> <p>La variante in oggetto non pare determinare significative criticità sulla matrice ambientale in oggetto, in quanto la nuova previsione urbanistica, relativa alla realizzazione di un impianto sportivo all'aperto non determina significativi incrementi del consumo di acqua.</p> <p>In particolare, il nuovo impianto proprio per le sue particolari caratteristiche, legate al gioco del tamburello, deve garantire una assoluta assenza di erba sul terreno di gioco e quindi viene prevista una semplice innaffiatura, con idoneo impianto di irrigazione interrato, unicamente prima dello svolgimento di una partita.</p> <p>Per tale operazione viene utilizzato un pozzo ad uso irriguo di proprietà comunale già attualmente utilizzato per il limitrofo campo di calcio.</p> <p>Non sono inoltre previsti significativi incrementi di acqua ad uso potabile, o incrementi nella produzione di acque reflue, in quanto non sono previste nuove utenze, infatti vengono utilizzate le attuali strutture esistenti, di servizio, che immettono i reflui nella rete fognaria collegata ad idoneo depuratore comunale.</p> <p>Risulta evidente che solo, in limitati giorni dell'anno, nel caso di eventi sportivi e nel caso degli allenamenti della squadra locale, ci potrà essere un modesto incremento dei consumi di acqua e delle immissioni nella rete fognaria, rispetto alla situazione attuale, dovute prevalentemente all'uso delle docce, e dei servizi igienici, da parte degli atleti, compatibili comunque con le strutture tecnologiche al servizio degli impianti esistenti e del relativo depuratore con ricettore finale Fiume Tanaro.</p> <p>DATI DEPURATORE</p> <p>Depuratore esistente in sponda sinistra del Fiume Tanaro</p> <p>Portata complessiva 800 Abitanti equivalenti</p> <p>625 Abitanti equivalenti allacciati autorizzati</p>
--

<p>NORME DI MITIGAZIONE</p> <p>Vengono richiamate a livello di N.T.A. le disposizioni normative in materia di contenimento dei consumi di acqua e di riutilizzo delle acque meteoriche, nel caso di eventuali interventi di nuova edificazione o di ristrutturazione di edifici posti all'interno delle aree per servizi pubblici in oggetto.</p>
--

PIANI DI RIFERIMENTO

DCR n. 117-10731 del 13/03/2007 "PIANO DI TUTELA. DELLE ACQUE"

ESTRATTI PIANO DELL'AMBITO ASTIGIANO MONFERRATO

TAV 2 – INFRASTRUTTURE ACQUEDOTTISTICHE ESISTENTI



-  Limiti Comuni AT05
-  Edificati
- Reti di adduzione
 -  Condotte diametro oltre i 200 mm
 -  Condotte diametro da 101 a 200 mm
 -  Condotte diametro fino a 100 mm
- Reti di distribuzione
 -  Reti di distribuzione
-  Pozzi
-  Sorgenti
-  Serbatoi
-  Impianti di trattamento
-  Stazioni di pompaggio

TAV 3 – INFRASTRUTTURE FOGNARIE ESISTENTI



-  Limiti Comuni AT05
-  Edificati
- Idrografia
-  Corsi d'acqua principali
-  Corsi d'acqua secondari
-  Reti fognarie
-  Archi di smaltimento
-  Depuratori
-  Impianti di sollevamento
-  Sforatori
-  Recapiti in corpo idrico
-  Recapiti su suolo

ENERGIA**CRITICITA'**

La variante in oggetto non pare determinare significative criticità sulla matrice ambientale in oggetto, in quanto la nuova previsione urbanistica, relativa alla realizzazione di un impianto sportivo all'aperto non determina alcun incremento del fabbisogno di fonti di produzione energetica se non quella derivata dall'impianto di illuminazione, che potrà essere realizzato successivamente per usi molto limitati nel tempo.

Non sono previste nuove strutture edilizie, pertanto per l'utilizzo dell'impianto vengono utilizzati i locali servizi e spogliatoi già esistenti nell' area sportiva limitrofa, che vengono riscaldati esclusivamente nei casi di eventi sportivi o in caso di allenamento.

NORME DI MITIGAZIONE

Non sono previste particolari norme di mitigazione, vengono richiamati i disposti delle specifiche norme regionali in materia di inquinamento luminoso.

PIANI SOVRA COMUNALI DI RIFERIMENTO

PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE (PEAR)

SUOLO E SOTTOSUOLO**CRITICITA'**

La Variante in oggetto non pare determinare significative criticità sulla matrice ambientale in oggetto.

L'area in oggetto è posta a ridosso del centro sportivo comunale dotato di campo dal calcio e da campo da calcetto, con relativi servizi e spogliatoi, essa si presenta con uno sviluppo morfologico di tipo pianeggiante e di forma geometrica rettangolare, a confine appunto con l'area comunale esistente.

La nuova previsione urbanistica prevede infatti la realizzazione di un campo sportivo all'aperto, che per le proprie caratteristiche costruttive strutturali, non richiede significative opere di scavo e/o di riempimento.

La sistemazione dell'area, i materiali del sottofondo e del fondo del campo da gioco, (geotessuto, misto granulare, ghiaia, pietrischetto, polvere di frantoio ed ultimo strato in polvere rossa specifica per campo di tamburello), e quelli delle aree libere limitrofe, in parte sistemate con ghiaia (definita ripresa del balzo) o con manto erboso (area di sicurezza) non determinano significative modifiche in merito al livello di permeabilità del suolo.

Non sono prevedibili inoltre interventi che possano alterare significativamente l'attuale andamento morfologico e la struttura idrogeologica del terreno oggetto dell'intervento.

Dal punto di vista della classificazione geologica contenuta negli elaborati grafici della vigente Variante di adeguamento al PAI, l'area in oggetto risulta compresa all'interno della classe IIb "Aree di fondovalle".

Dal punto di vista più squisitamente tecnico/ geologico l'ambito territoriale in oggetto è localizzato in corrispondenza dell'area di affioramento dei Depositi Alluvionali Quaternari Recenti costituiti da una frazione coesiva, rappresentata da argille ed argille limose, con consistenza da fluido-plastica a plastica, e da una frazione non coesiva, rappresentata da limi sabbiosi, sabbie limose e ghiaie, con grado di addensamento da basso a medio.

Complessivamente trattasi di terreni con caratteristiche geomeccaniche da mediocri a scadenti.

Tali depositi costituiscono un complesso idrogeologico caratterizzato da un grado di permeabilità variabile in funzione delle frazioni granulometriche presenti. Nell'area ospitano una falda a superficie libera caratterizzata da soggiacenze modeste dell'ordine dei 3-5 m.

Inoltre la Variante in oggetto non determina alcun incremento di consumo di suolo agricolo, infatti la nuova previsione dell'area sportiva di superficie pari a circa 5.348 mq. viene compensata da uno stralcio di aree con analoga destinazione urbanistica e superficie, previste nel vigente PRGI, ma non più ritenute idonee alla realizzazione di impianti sportivi.

NORME DI MITIGAZIONE e DI ATTUAZIONE

Per quanto riguarda la matrice ambientale in oggetto, non sono previste particolari norme di tutela o di mitigazione, se non il rispetto di quelle specifiche di carattere geologico, contenute nella relazione geologica della presente Variante (Fase di Verifica III fase 7/LAP)

Pericolosità geomorfologica ed idoneità all'utilizzazione urbanistica - Compatibilità con lo strumento urbanistico vigente

Il comparto oggetto della presente variante allo Strumento Urbanistico Comunale si colloca esternamente al campo di inondazione del Tanaro, come si evince dalla *Carta Geomorfologica, dei Dissesti, della Dinamica Fluviale e del Reticolo Idrografico Minore* facente parte degli elaborati geologici a corredo del P.R.G.C. .

L'area si colloca interamente nella Classe IIb (Aree di fondovalle) (cfr. Fig. 4) ed è pertanto caratterizzata da pericolosità geomorfologica moderata legata alla "vicinanza dei corsi d'acqua del reticolo idrografico secondario, alla presenza di linee di drenaggio minori, alla presenza di terreni scadenti ed alla eventuale interazione della falda con le strutture".

All'interno di tale classe gli interventi volti alla realizzazione di aree sportive attrezzate sono compatibili con il grado di pericolosità geomorfologica e di rischio individuati dagli elaborati geologici a corredo del P.R.G.C. e con le norme di carattere geologico-tecnico riportate dallo stesso.

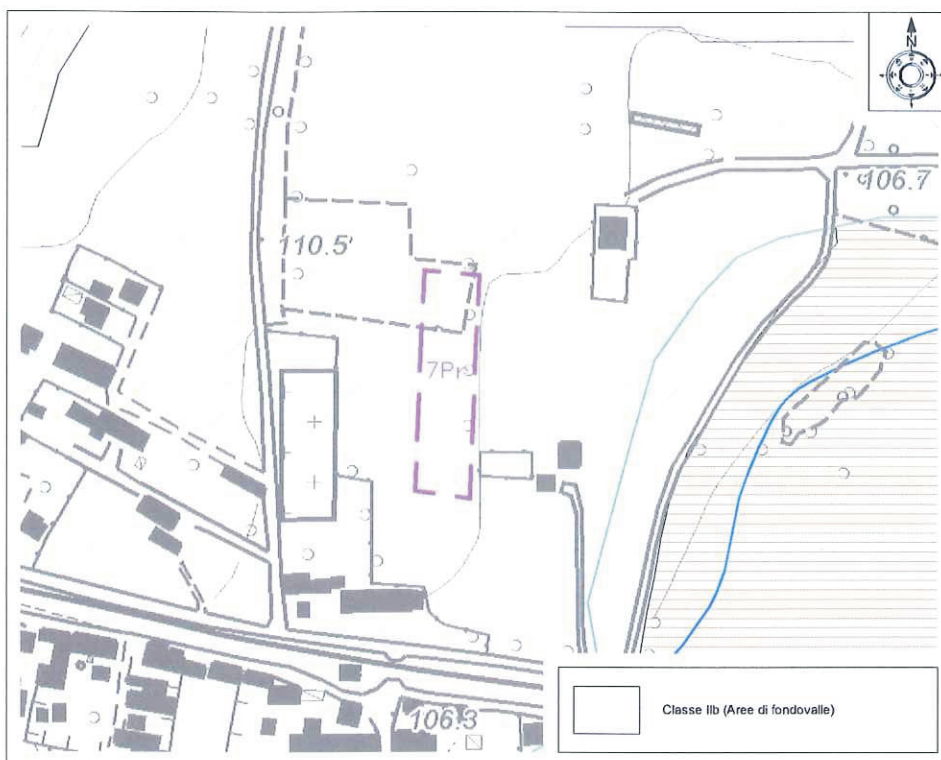


Fig. 4 - Estratto della Carta di Sintesi della Pericolosità Geomorfologica e dell'Idoneità all'Utilizzazione Urbanistica, scala 1:5.000, con l'ubicazione dell'area "7Pr".

Prescrizioni tecniche

La progettazione degli interventi previsti dovrà attenersi alle risultanze di uno studio geologico (redatto da un geologo professionista abilitato) e geotecnico (redatto da un geologo o ingegnere professionista abilitato) di dettaglio.

In funzione della tipologia delle strutture previste, rappresentate principalmente dall'installazione di fari per l'illuminazione, tali studi dovranno essere corredati da una campagna di indagini geognostiche sufficientemente estesa per caratterizzare l'area di intervento e l'intorno significativo circostante. Tali indagini geognostiche dovranno rispettare gli standard stabiliti dalla normativa tecnica vigente (es: sondaggi a carotaggio continuo, prove penetrometriche statiche C.P.T., dinamiche S.C.P.T. e/o S.P.T. standard). Con l'insieme dei dati acquisiti si dovranno eseguire le verifiche di sicurezza previste dalla normativa vigente (DD.MM. 14/01/2008 e 11/03/1988 e relative circolari esplicative) al fine di conferire un adeguato grado di sicurezza ai futuri interventi.

Si dovranno analizzare nel dettaglio i seguenti aspetti:

NATURA E BIODIVERSITA'

CRITICITA'

La Variante in oggetto non pare determinare significative criticità sulla matrice ambientale in oggetto, in quanto non essa determina alcun incremento di consumo di suolo agricolo, (come sopra ricordato) infatti la nuova previsione dell' area sportiva di superficie pari a circa 5.348 mq. viene compensata da uno stralcio di aree con analoga destinazione urbanistica e superficie, previste nel vigente PRGI, ma non più ritenute idonee alla realizzazione di impianti sportivi.

Risulta corretto, evidenziare, che tutte le aree in oggetto, sia quelle destinate al nuovo impianto sia quelle già occupate dagli impianti esistenti sono comprese in classe III di fertilità del suolo della Tavola IPLA, della "Capacità d'uso dei suoli agricoli" attualmente le aree interessate dall'intervento risultano prevalentemente coltivate a seminativo e/o prato.

Nella "Carta Forestale e delle altre colture", della Regione Piemonte, i due ambiti oggetto di intervento risultano invece compresi all'interno dei "seminativi irrigui", come gran parte del territorio comunale, non sono quindi previste significative compromissione di aree sensibili dal punto di vista naturalistico o della biodiversità.

Risulta evidente che la prevista sottrazione di terreni all'uso agricolo, risulta estremamente contenuta, la recinzione richiesta dalle specifiche norme per tali impianti non può costituire una barriera allo spostamento della fauna locale, che trova idonee vie di fuga e percorsi liberi negli spazi circostanti.

Il territorio comunale di Cerro Tanaro è compreso nel "Piano faunistico regionale" non ancora approvato, all'interno delle aree definite "Colline astigiane" che possiedono le seguenti caratteristiche:

La zona è identificabile con tutta la provincia omonima, suddivisibile dal punto di vista dei paesaggi in Monferrato (68,3%), Langhe (13,5%) e ridotte estensioni di terrazzi alluvionali antichi.

Il clima è nettamente continentale, con precipitazioni comprese fra i 650 e gli 800 mm annui con valori del trimestre estivo fra 150 e 200 mm. I terreni sono riferibili in gran parte alla IV classe d'uso del suolo, con litotipi principali differenziati: sabbie di Asti (29,1%), depositi alluvionali recenti (24,2%), argille e marne (15,4%), siltiti marnose (9,8%), banchi e livelli argillosi (8,2%). Le coltivazioni più diffuse sono i seminativi (57,9%), i vigneti e i frutteti (12,8%) e i prati (5,3%).

La copertura forestale è notevolmente ridotta rispetto alla Collina di Torino (20,4%), anche se negli ultimi anni si assiste all'invasione da parte della robinia di terreni un tempo coltivati. In queste zone il colino della Virginia sembra essere in aumento al contrario della starna, che tuttavia mostra ancora una discreta popolazione, fra le specie più caratteristiche va ricordato l'assiolo, piccolo rapace notturno ormai molto raro. L'ambiente è anche favorevole alla lepore.

Il limite verso il Monferrato occidentale corrisponde all'inversione dei massimi del regime pluviometrico, che ad occidente presentano il valore più elevato in primavera, ad oriente in autunno.

Dall'esame della Carta dei paesaggi agrari e forestali della Regione Piemonte il territorio comunale risulta invece compreso all'interno della zona definita come "Sistema del paesaggio - Rete fluviale principale", Sottosistema AV – Medio e basso corso del Tanaro.

Interpretazioni del sottosistema del paesaggio:

Zone pianeggianti occupate quasi interamente da una buona agricoltura. Aspetti colturali che richiamano caratteri più propri del Sistema di pianura.

Privo per lunghi tratti di una specifica personalità, a causa di una agricoltura fin troppo aggressiva, il percorso fluviale si snoda sovente banalizzato per le opere di artificializzazione effettuate negli ultimi decenni, per lo più ai fini di difesa idraulico-strutturale, con la realizzazione intervallata di scogliere di massi, opere in cemento, briglie, canalizzazioni e rettificazione dell'alveo con una conseguente perdita di identità tra cerealicoltura, frutticoltura, pioppicoltura ed orticoltura intensiva protetta. I territori periurbani (Asti, Alba) interferiscono negativamente caratteri del paesaggio industriale.

Non sono individuati corridoi

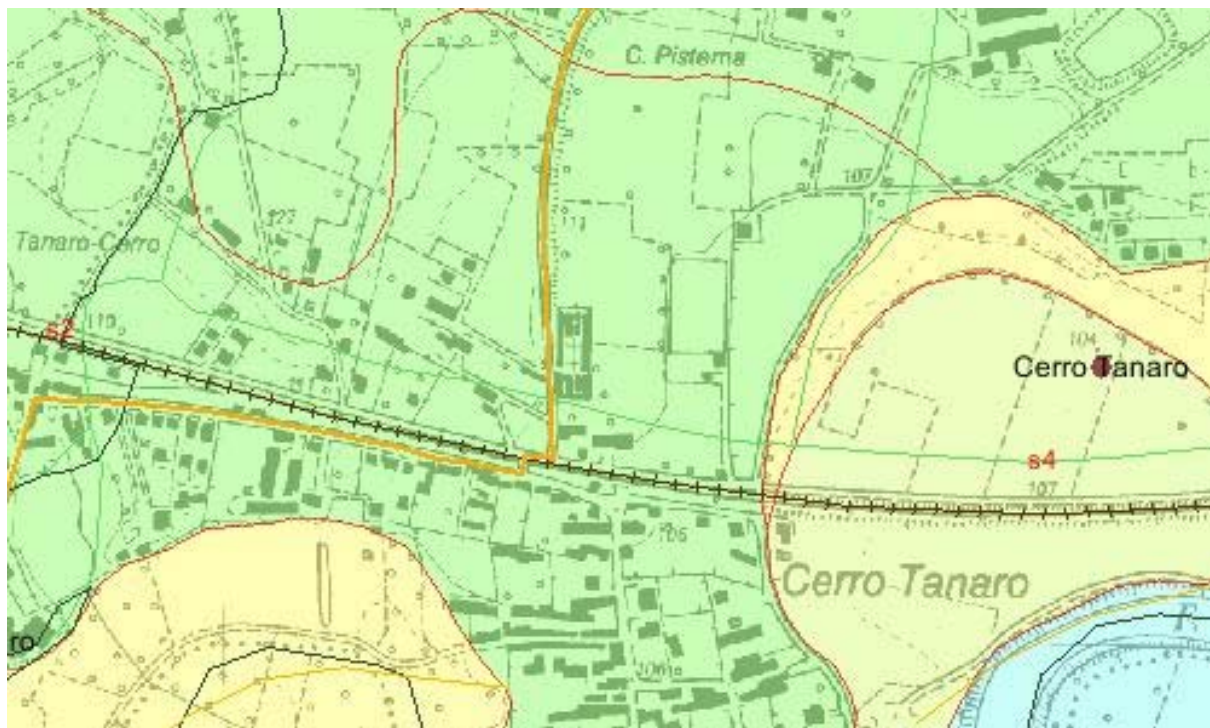
NORME DI MITIGAZIONE

Per quanto riguarda tale matrice ambientale non sono previste specifiche norme di mitigazione, si richiamano pertanto quelle previste per la matrice PAESAGGIO.









Un elemento positivo contenuto nella variante in oggetto è la riclassificazione all'interno delle aree agricole di un'area con identica superficie che vengono pertanto "riconsegnate" definitivamente all'uso agricolo.

ESTRATTO CARTA DELLA CAPACITA' D'USO DEI SUOLI

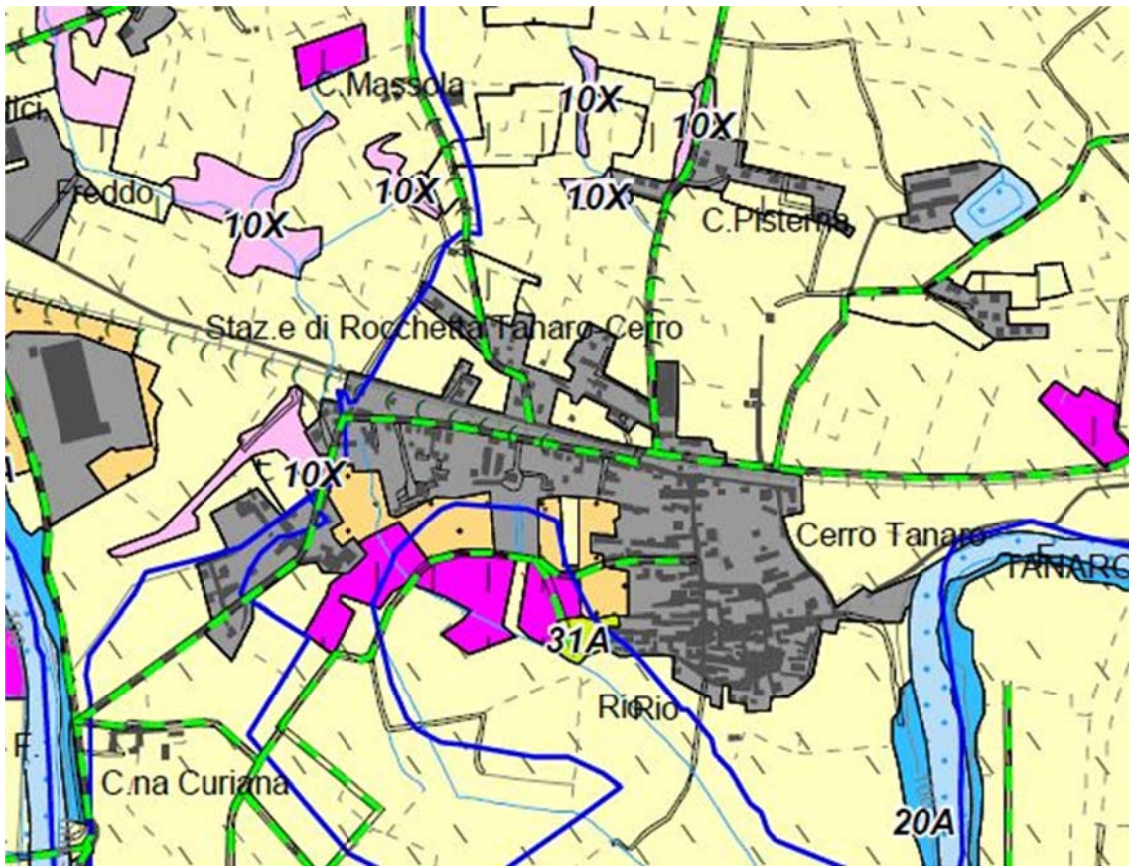
Regione Piemonte – IPLA



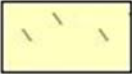



CLASSE

	1 ^a Suoli privi o quasi di limitazioni, adatti per un'ampia scelta di colture agrarie
	2 ^a Suoli con alcune moderate limitazioni che riducono la produzione delle colture agrarie
	3 ^a Suoli con alcune limitazioni che riducono la scelta e la produzione delle colture agrarie
	4 ^a Suoli con molte limitazioni che restringono la scelta delle colture agrarie e richiedono specifiche pratiche agronomiche
	5 ^a Suoli con forti limitazioni che ne restringono notevolmente l'uso agrario
	6 ^a Suoli con limitazioni molto forti; il loro uso è ristretto al pascolo e al bosco
	7 ^a Suoli con limitazioni severe; il loro uso è ristretto al pascolo poco produttivo e al bosco di protezione
	8 ^a Suoli con limitazioni molto severe, tali da precludere il loro uso a qualsiasi fine produttivo

ESTRATTO CARTA FORESTALE E DELLE ALTRE COPERTURE DEL TERRITORIO



Categorie d'uso e coperture del suolo

	Seminativi irrigui
	Aree urbanizzate, infrastrutture
	Pioppeti
	Prati stabili di pianura

ESTRATTO CARTA DEI PAESAGGI AGRARI E FORESTALI Regione Piemonte



	SISTEMI DI PAESAGGIO	SOTTOSISTEMI DI PAESAGGIO
	A- RETE FLUVIALE PRINCIPALE	I BASSO CORSO DEL PO II PRINCIPALI TRIBUTARI DEL PO E DEL TANARO III DORA BALTEA IV ALTO CORSO PIANO DEL PO, DEL TANARO E DEI SUOI AFFLUENTI V MEDIO E BASSO CORSO DEL TANARO
	B- ALTA PIANURA	I CUNEESE CENTRALE II PINEROLESE III TORINESE - CANAVESE IV FASCIA ESTERNA ALL'ANFITEATRO MORENICO V ALTO NOVARESE VI ALESSANDRINO
	C- MEDIA PIANURA	I CUNEESE SETTENTRIONALE ED ORIENTALE II CARIGNANESE - BRAIDESE - TORINESE III BASSO CANAVESE IV BASSO NOVARESE - VERCELLESE - CASALESE V NOVARESE ORIENTALE
	D- MEDIA PIANURA (MERIDIONALE ORIENTALE)	I TORTONESE - VOGHERESE
	E- TERRAZZI ALLUVIONALI ANTICHI	I PIANALI CUNEESE E DEL PINEROLESE II PIANALI CUNEESE, DEL PINEROLESE E DEL CARMAGNOLESE III VALDE IV BARAGGE V TERRAZZI ALESSANDRINI
	F- ANFITEATRI MORENICI E BACINI LACUSTRI	I RIVOLI - AVIGLIANA II EPOREDESE III CUSIO - VERBANO
	G- RILIEVI COLLINARI SETTENTRIONALI (PO)	I COLLINA DI TORINO II COLLINE DEL PO
	G- RILIEVI COLLINARI SETTENTRIONALI (PO)	I COLLINA DI TORINO II COLLINE DEL PO
	H- RILIEVI COLLINARI CENTRALI (MONFERRATO)	I ASTIGIANO II BASSO MONFERRATO III ALTO MONFERRATO IV ROERO V TERRITORI ORIENTALI VI FASCIA PREAPPENNINICA
	L- RILIEVI COLLINARI MERIDIONALI (LANGHE)	I BASSA LANGA II ALTA LANGA III SPIGNO MONFERRATO
	M- FONDIVALLE PRINCIPALI	I VALLE DI SUSA E VALLE D'AOSTA II VALLE D'OSSOLA III VALLI MINORI APPENNINICHE
	N- RILIEVO APPENNINICO	II DORSALE CALCAREO - MARNOSA APPENNINICA III DORSALE APPENNINICA A PIETRE VERDI
	O- RILIEVI MONTUOSI E VALLI ALPINE (LATIFOGLIE)	I MONREGALESE II RILIEVI INTERNI DELLE VALLI OCCIDENTALI III RILIEVI SUB-MONTANI IV RILIEVI SUB-MONTANI COMPRESI TRA LANZO E IL MUSINÉ V RILIEVI INTERNI DELLE VALLI NORD-OCCIDENTALI VI RILIEVI INTERNI DELLE VALLI SETTENTRIONALI
	P- RILIEVI MONTUOSI E VALLI ALPINE (CONIFERE)	I RILIEVI INTERNI DELLE VALLI OCCIDENTALI II VALLI SUSA E CHISONE III RILIEVI INTERNI DELLE VALLI NORD-OCCIDENTALI IV VALLI SETTENTRIONALI E VAL SOANA
	Q- PRATERIE ALPINE	I AFFIORAMENTI A CALCESCISTI (ALPI COZIE) II AFFIORAMENTI SILICATICI III AFFIORAMENTI CALCAREI E/O DOLOMITICI
	R- ALTA MONTAGNA ALPINA	I FORMAZIONI ROCCIOSE DEI CALCESCISTI II FORMAZIONI ROCCIOSE SILICATICHE III FORMAZIONI ROCCIOSE CALCAREE E/O DOLOMITICHE IV FORMAZIONI ROCCIOSE MINORI

AMBIENTE UMANO**CRITICITA'**

La variante in oggetto non pare determinare alcuna criticità sulla matrice ambientale in oggetto, in quanto la nuova previsione urbanistica, relativa alla realizzazione di un impianto sportivo all'aperto non determina alcun elemento negativo sulla salute e sull'ambiente umano, anzi dal punto di vista sociale essa può rappresentare una significativa occasione di coinvolgimento nell'attività sportiva dei bambini e dei giovani residenti a Cerro Tanaro e nei Comuni limitrofi.

Inoltre l'impianto sportivo previsto sarà dotato di idonea rampa di accesso per diversamente abili al fine di garantire la più completa accessibilità all'impianto

RIFIUTI

CRITICITA'

La Variante in oggetto non pare determinare significative criticità sulla matrice ambientale in oggetto.

La nuova previsione urbanistica prevede infatti la realizzazione di un impianto sportivo all'aperto, che per le proprie caratteristiche, gestionali e funzionali non determina sensibili incrementi sulla produzione di rifiuti.

L'area sportiva esistente, della quale la nuova area costituisce un ampliamento funzionale è già dotata di appositi cestini per la raccolta dei rifiuti e viene ricompresa nel sistema comunale di raccolta dei rifiuti.

INTERVENTI MITIGAZIONE

- a) Per quanto riguarda la raccolta, ulteriore sostegno degli interventi di raccolta differenziata, da parte dell'Amministrazione comunale, anche se dai dati sotto riportati risulta che l'azione pubblica ha determinato un consistente e continuo incremento della raccolta medesima.

PIANI O DOCUMENTI DI VERIFICA E DI RIFERIMENTO

Dati del Sistema Piemonte Gestione Rifiuti

(Consorzio di bacino dei rifiuti dell'astigiano - C.B.R.A.)

Dati raccolta differenziata Regione Piemonte

Anno 2012	57%
Anno 2013	60%
Anno 2014	62%
Anno 2015	65%

RUMORE**CRITICITA'**

La Variante in oggetto non pare determinare significative criticità sulla matrice ambientale in oggetto.

La nuova previsione urbanistica prevede infatti la realizzazione di un impianto sportivo all'aperto, che per le proprie caratteristiche, gestionali e funzionali risulta compatibile con l'attuale classificazione acustica comunale vigente.

Non sono riscontrabili significativi elementi di criticità dovuti alle attività antropiche previste, le aree urbanistiche vigenti, quella oggetto di Variante e quelle limitrofe, risultano comprese nella vigente classificazione acustica all'interno delle "Aree di tipo misto - classe III", come evidenziato dallo specifico studio di Verifica di compatibilità acustica redatto da Tecnici competenti in materia.

Si allega estratto della attuale classificazione acustica comunale.

La variante non prevede quindi modifiche alla vigente classificazione acustica delle aree oggetto di variante.

Non risultano quindi previsioni urbanistiche che possano determinare criticità in merito a tale competente ambientale

OBBLIGHI DI LEGGE

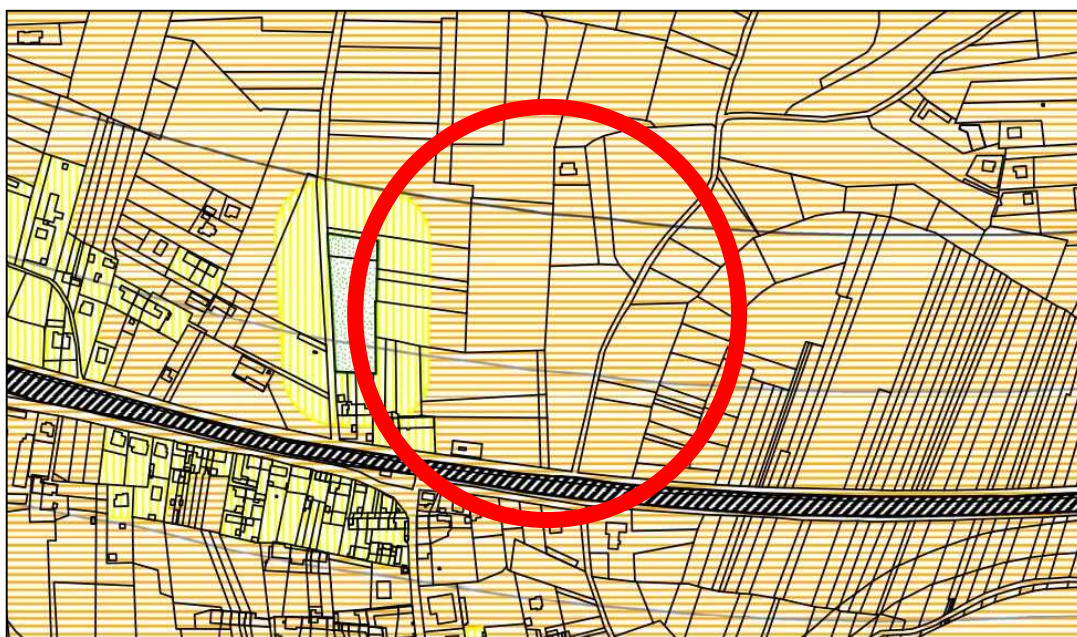
A seguito dell'approvazione della Variante specifica, non sono previsti aggiornamenti del "Piano di classificazione acustica comunale" vigente, in quanto non sono previste modifiche.

PIANO DI RIFERIMENTO

Con Delibera comunale n. 23 del 29/06/2006 veniva approvata la "Classificazione acustica definitiva del territorio comunale ai sensi della L.R. n.52 del 20/10/2000.

L'area, come è possibile vedere nell'immagine sottostante, è inserita in classe acustica III. Non si ritiene quindi necessario un cambio di classe visto che la nuova area sarà utilizzata come area a verde sport; inoltre la parte stralciata verrà riclassificata in area agricola, quindi compatibile con una classe III.

Visto che tutte le aree confinanti sono inserite in classe acustica III le aree in oggetto risulteranno acusticamente compatibili, senza creare nessuna nuova criticità.



PAESAGGIO

<p>CRITICITA'</p>

Risulta evidente che ogni intervento di antropizzazione determina potenziali criticità sulla matrice "AMBIENTE/PAESAGGIO", l'area in oggetto non presenta particolari caratteristiche o elementi di pregio paesaggistico, tali da richiedere particolari norme di tutela.

L'ambito territoriale in oggetto è posto ai margini del centro abitato di Cerro ed è costituito prevalentemente da terreni pianeggianti coltivati a seminativo o prato con la presenza di due elementi di forte caratterizzazione ambientale, rappresentati dalle strutture all'aperto del centro sportivo comunale e dall'impianto cimiteriale.

La nuova previsione urbanistica si integra pienamente con la restante parte del centro sportivo comunale, del quale ne costituisce il naturale ampliamento funzionale, mentre si possono evidenziare modeste criticità per la vicinanza, a circa 50 m. dell'area cimiteriale.

Per quanto riguarda la struttura sportiva, essa non prevede la realizzazione di manufatti, ma una semplice sistemazione del terreno di gioco, all'aperto e delle limitrofe aree pertinenziali, queste ultime verranno sistemate parte con naturale e parte con manto erboso.

Le maggiori criticità sul paesaggio, seppur di limitata portata, possono essere rappresentate dalla recinzione in rete metallica plastificata, di altezza massima pari a 5,00 m. sulle testate (lato corto) e di 2,00/2,50 m. su restanti lati con idonei pali metallici di sostegno.

<p>NORME DI MITIGAZIONE</p>

Viene prevista la messa a dimora sul lato ovest della nuova area sportiva di una idonea "quinta verde" costituita da alberature, siepi multiplanari anche di tipo rampicante, costituita da essenze arboree ed arbustive autoctone al fine di garantire una idonea mascheratura dall'impianto, rispetto all'area cimiteriale, unico vero "elemento" che richiede particolari norme, proprio per la tutela del sito.

A tal fine si richiama anche il parere dell'ASL AT in merito alla riduzione della fascia di rispetto cimiteriale che richiede appunto la realizzazione di una quinta alberata su tale lato.

Gli interventi di piantumazione dovranno essere realizzati contestualmente alla realizzazione delle strutture di carattere sportivo.

Sui restanti lati della nuova area non sono previste particolari norme di tutela, in quanto costituenti un ampliamento funzionale dell'area sportiva esistente.

VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI DI VINCOLO O TUTELA PAESAGGISTICA ED AMBIENTALE COINVOLTI NELLA VARIANTE

AMBITI OGGETTO DI TUTELA	SI	NO	PARTE
Ambiti vincolati ai sensi del D. Lgs 22/01/2004 N.42 e s.m.i.		X	
SIC o Aree di carattere ambientale oggetto di tutela		X	
Fascia di rispetto cimiteriale A seguito di specifica pratica di riduzione, autorizzata dalla competente ASL e approvata dal Consiglio comunale		X	

ANALISI LOCALIZZAZIONE

La scelta del sito per la localizzazione dell'impianto in oggetto è stata caratterizzata da un lato dalla necessità di trovare un'area di adeguata superficie, di corretta esposizione, in quanto trattasi di attività sportiva all'aperto, dal corretto sviluppo geomorfologico, di facile accesso.

L'area prescelta possiede le idonee caratteristiche in quanto costituisce il naturale ampliamento del centro sportivo comunale, risulta data in comodato d'uso gratuito dagli attuali proprietari, al Comune di Cerro Tanaro, garantisce un risparmio nei costi di realizzazione e di gestione in quanto vengono utilizzati gli accessi viari esistenti, le aree a parcheggio ed i servizi/spogliatoi esistenti a servizio dell'attuale struttura.

LA COERENZA CON I PIANI SOVRAORDINATI

PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE di ASTI

Gli obiettivi della Variante oggetto della verifica di assoggettabilità alla V.A.S., non risulta in contrasto con gli obiettivi del PTP e in particolare:

VERIFICA DEI LIVELLI DI COMPATIBILITA'

X livello di compatibilità degli obiettivi della Variante

Artt. 10 e 11 NTA del PTP (pericolosità geomorfologica per processi della rete idrografica e di versante).

Le modifiche previste risultano compatibili con l'attuale quadro della pericolosità geomorfologica e con le NdA del PAI

Previsione urbanist.	Elevata compatibilità	Compatibilità	Non in contrasto
		X	

Artt. 13 e 14 NTA del PTP (sistema dell'assetto storico, culturale e paesaggistico, sistema delle quinte e dei rilievi collinari).

Le previste non determinano significative criticità, vengono previste specifiche norme di mitigazione, per un corretto inserimento ambientale degli interventi previsti.

Previsione urbanist.	Elevata compatibilità	Compatibilità	Non in contrasto
		X	

Artt. 20 e 23 NTA del PTP (tutela dei boschi e zone agricole).

Le modifiche normative previste non determinano significative criticità in quanto risultano sostanzialmente estranee a tali componenti ambientali, in quanto non insistono su aree boscate e non prevedono un consumo di suolo agricolo, in quanto la nuova localizzazione viene compensata da un identico stralcio di aree destinate dal vigente PRG a servizi pubblici.

Previsione urbanist.	Elevata compatibilità	Compatibilità	Non in contrasto
		X	

Artt. 24 NTA del PTP (tutela della qualità dell'aria).

Le modifiche previste non determinano significative modifiche della situazione attuale

Previsione urbanist.	Elevata compatibilità	Compatibilità	Non in contrasto
		X	

Artt. 12 NTA del PTP (tutela acque sotterranee).

Le modifiche previste non determinano significative criticità in quanto risultano sostanzialmente estranee a tali componenti ambientali

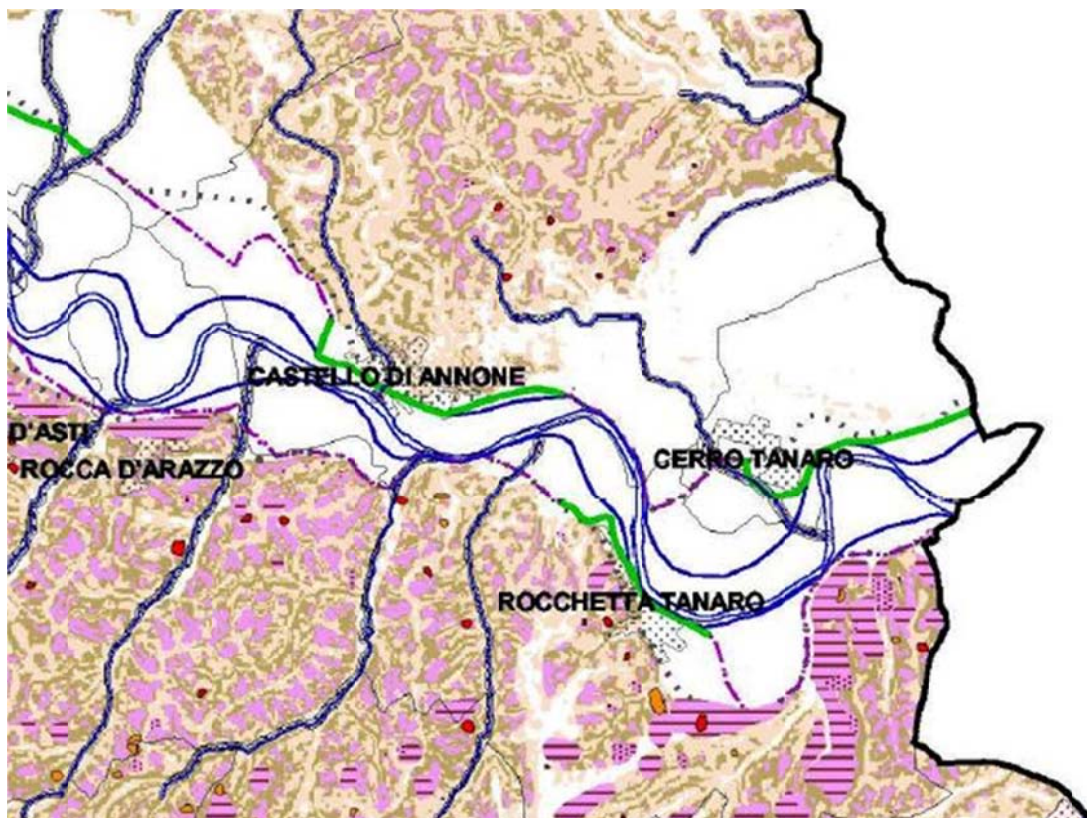
Previsione urbanist.	Elevata compatibilità	Compatibilità	Non in contrasto
			X

VALUTAZIONE DELLA COERENZA CON IL P.T.P.C. - Tabella riassuntiva

LEGENDA LIVELLI DI COERENZA			OBIETTIVI E LINEE DI AZIONE					
			T. 1.A Ass. Idrogeol. pericoli geomorf. e idrografico	T. 1.b Ass. Idrogeologico Tutela ris. Idriche sotterranee	T. 2 Ass. storico, culturale e paesaggistico	T. 3 Sistema Ass. Naturale Agricolo e Forestale	T. 4 Sistema ambientale	T. 5 Sistema relazionale infrastrutturale
+	Piena coerenza	Integrazione tra obiettivi del Piano e gli obiettivi degli strumenti esaminati						
0	Indifferenza	Assenza di correlazione e/o criticità significative tra obiettivi del Piano e le azioni della variante						
-	Incoerenza	Contrapposizione tra obiettivi del Piano e obiettivi degli strumenti esaminati						
AZIONI DELLA VARIANTE AL PRG								
A.1	Ampliamento dell'area sportiva 7PR		0	0	0	0	0	0
A.2	Parziale riduzione dell'area per servizi 1 PR		0	0	0	0	0	0

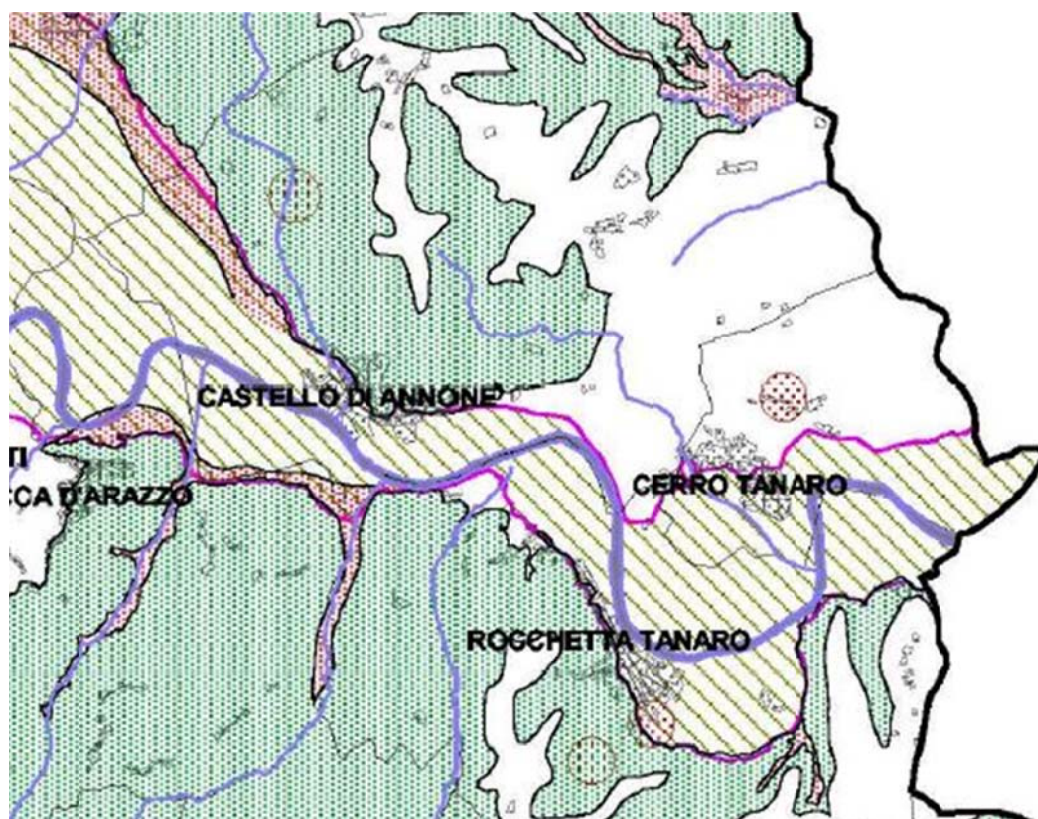
ESTRATTI PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE

TAV 1A – SISTEMA DELL'ASSETTO IDROGEOLOGICO Pericolosità geomorfologia per processi di instabilità dei versanti e per processi nella rete idrografica.



		↓		DICITURA	NOTE
Ambiti di Fondovalle	PAI			Fascia A	1) Fascia individuata dall'Autorità di Bacino all'interno del PAI
				Fascia B	2) Fascia individuata dall'Autorità di Bacino all'interno del PAI
				Fascia B di Progetto	3) Fascia individuata dall'Autorità di Bacino all'interno del PAI
				Fascia C	4) Fascia individuata dall'Autorità di Bacino all'interno del PAI
Ambiti di Fondovalle				FASCIA PF1	Area di stretta pertinenza del corso d'acqua potenzialmente coinvolta da fenomeni a pericolosità molto elevata.
				FASCIA PF2	Aree di pertinenza fluviale potenzialmente coinvolte da fenomeni a pericolosità elevata.
Ambiti di Versante	PAI			CLASSE A	FRANE ATTIVE
				CLASSE B	FRANE QUIESCENTI
				CLASSE Fp4-a	FRANE NON ATTIVE
				CLASSE Fp4-b	PROPENSIONE AL DISSESTO ELEVATA
				CLASSE Fp4-c	FRANE ATTIVE (Fa) e FRANE QUIESCENTI (Fq) PAI
				CLASSE Fp3	PROPENSIONE AL DISSESTO MEDIO-ELEVATA
				CLASSE Fp2	PROPENSIONE AL DISSESTO MEDIO-BASSA
				CLASSE Fp1	PROPENSIONE AL DISSESTO BASSA O ASSENTE
					5) Le aree PF1 e PF2 sono mutuamente esclusive
					6) Le aree PF1 e PF2 sono mutuamente esclusive
					7) Le individuazioni dei diversi ambiti di versante sono fra loro mutuamente esclusive
					8) Le individuazioni dei diversi ambiti di versante sono fra loro mutuamente esclusive
					9) Le individuazioni dei diversi ambiti di versante sono fra loro mutuamente esclusive
					10) Le individuazioni dei diversi ambiti di versante sono fra loro mutuamente esclusive
					11) Frane individuate dall'Autorità di Bacino all'interno del PAI e che non si sovrappongono alle aree comprese in classe A o B
					12) Le individuazioni dei diversi ambiti di versante sono fra loro mutuamente esclusive
					13) Le individuazioni dei diversi ambiti di versante sono fra loro mutuamente esclusive
					14) Le individuazioni dei diversi ambiti di versante sono fra loro mutuamente esclusive

TAV 1B – SISTEMA DELL’ASSETTO IDROGEOLOGICO Tutela delle risorse idriche sotterranee



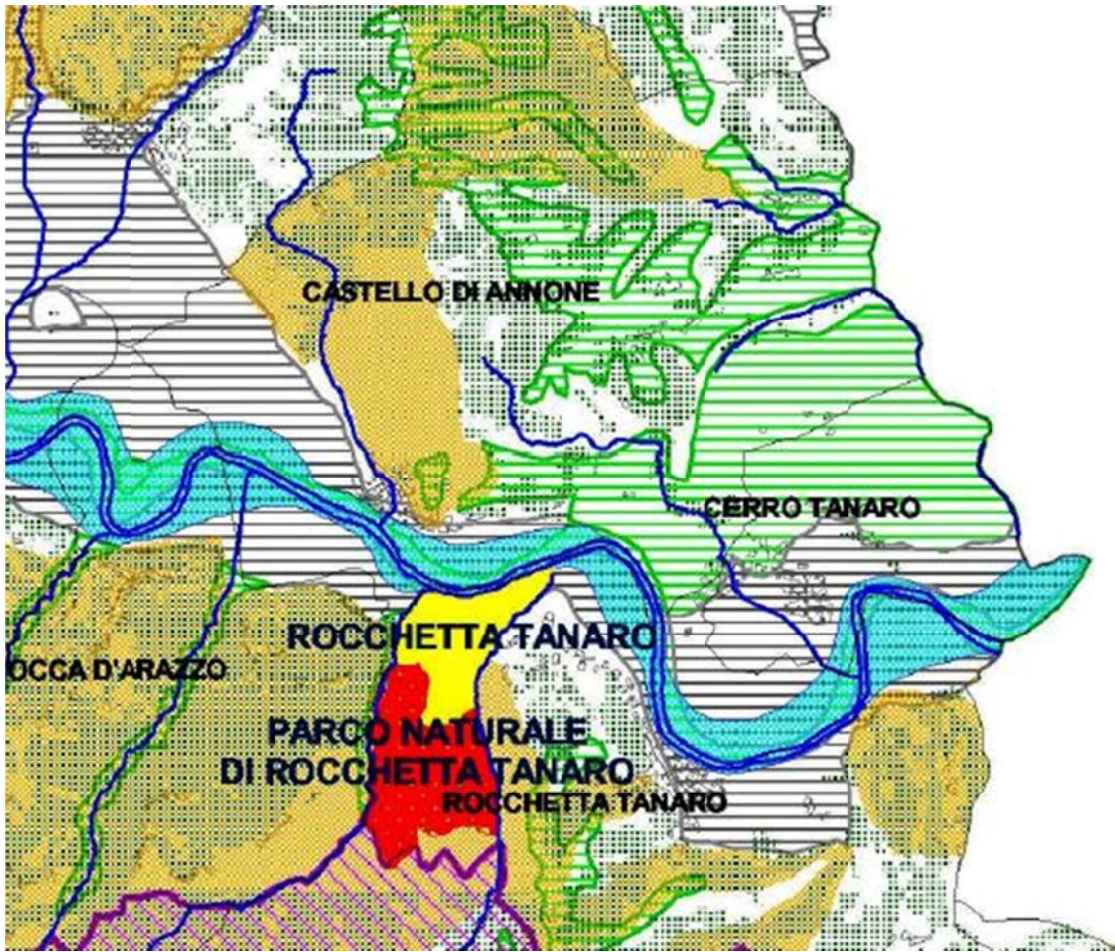
		DICITURA	NOTE
Tutela delle risorse idriche sotterranee		ARAP1 Area di ricarica degli acquiferi profondi	1) Le aree ARAP 1 e ARAP 2 sono mutuamente esclusive e si sommano ad altre caratterizzazioni.
		ARAP2 Ambiti di pertinenza delle aree di ricarica degli acquiferi profondi	2) Le aree ARAP 1 e ARAP 2 sono mutuamente esclusive e si sommano ad altre caratterizzazioni.
		CPIP Campi pozzi di interesse provinciale	3) La delimitazione si somma alle caratterizzazioni di cui alle aree relative alle note 1,2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22.
		ASCI1 Area di salvaguardia delle captazioni idropotabili esistenti	4) Le aree ASCI1 e ASCI2 sono mutuamente esclusive e si sommano ad altre caratterizzazioni.
		ASCI2 Area di salvaguardia delle sorgenti	5) Le aree ASCI1 e ASCI2 sono mutuamente esclusive e si sommano ad altre caratterizzazioni.
		ZRH Zone di riserva idrica	6) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni.
Zone a vincolo di profondità per la trivellazione di pozzi (ZRIZ)		ZRIZ.1 Profondità interfaccia falda freatica/falda in pressione oltre 10 m, fino a 20 m	7) Le caratterizzazioni delle aree di cui alle note 7, 8, 9, 10, 11, 12 sono mutuamente esclusive e segnalano livelli di profondità.
		ZRIZ.2 Profondità interfaccia falda freatica/falda in pressione oltre 20 m, fino a 45 m	8) Le caratterizzazioni delle aree di cui alle note 7, 8, 9, 10, 11, 12 sono mutuamente esclusive e segnalano livelli di profondità.
		ZRIZ.3 Profondità interfaccia falda freatica/falda in pressione oltre 45 m, fino a 55 m	9) Le caratterizzazioni delle aree di cui alle note 7, 8, 9, 10, 11, 12 sono mutuamente esclusive e segnalano livelli di profondità.
		ZRIZ.4 Profondità interfaccia falda freatica/falda in pressione oltre 55 m, fino a 70 m	10) Le caratterizzazioni delle aree di cui alle note 7, 8, 9, 10, 11, 12 sono mutuamente esclusive e segnalano livelli di profondità.
		ZRIZ.5 Profondità interfaccia falda freatica/falda in pressione oltre 70 m, fino a 85 m	11) Le caratterizzazioni delle aree di cui alle note 7, 8, 9, 10, 11, 12 sono mutuamente esclusive e segnalano livelli di profondità.
		ZRIZ.6 Profondità interfaccia falda freatica/falda in pressione oltre 85 m, fino a 105 m	12) Le caratterizzazioni delle aree di cui alle note 7, 8, 9, 10, 11, 12 sono mutuamente esclusive e segnalano livelli di profondità.
		ZRIZ.S1 Soggecenza del tetto dell'acquifero confinato principale di 20 m	13) Linee di isosoggecenza
		ZRIZ.S2 Soggecenza del tetto dell'acquifero confinato principale di 40 m	14) Linee di isosoggecenza
		ZRIZ.S3 Soggecenza del tetto dell'acquifero confinato principale di 60 m	15) Linee di isosoggecenza
		ZRIZ.S4 Soggecenza del tetto dell'acquifero confinato principale di 80 m	16) Linee di isosoggecenza
		ZRIZ.S5 Soggecenza del tetto dell'acquifero confinato principale di 100 m	17) Linee di isosoggecenza
		ZRIZ.S6 Soggecenza del tetto dell'acquifero confinato principale di 120 m	18) Linee di isosoggecenza
		ZRIZ.S7 Soggecenza del tetto dell'acquifero confinato principale di 140 m	19) Linee di isosoggecenza
		ZRIZ.S8 Soggecenza del tetto dell'acquifero confinato principale di 160 m	20) Linee di isosoggecenza
		ZRIZ.S9 Soggecenza del tetto dell'acquifero confinato principale di 180 m	21) Linee di isosoggecenza
		ZRIZ.S10 Soggecenza del tetto dell'acquifero confinato principale di 200 m	22) Linee di isosoggecenza
	AVFS Aree critiche o potenzialmente critiche	23) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni.	

TAV 2 – SISTEMA DELL'ASSETTO STORICO-CULTURALE E PAESAGGISTICO



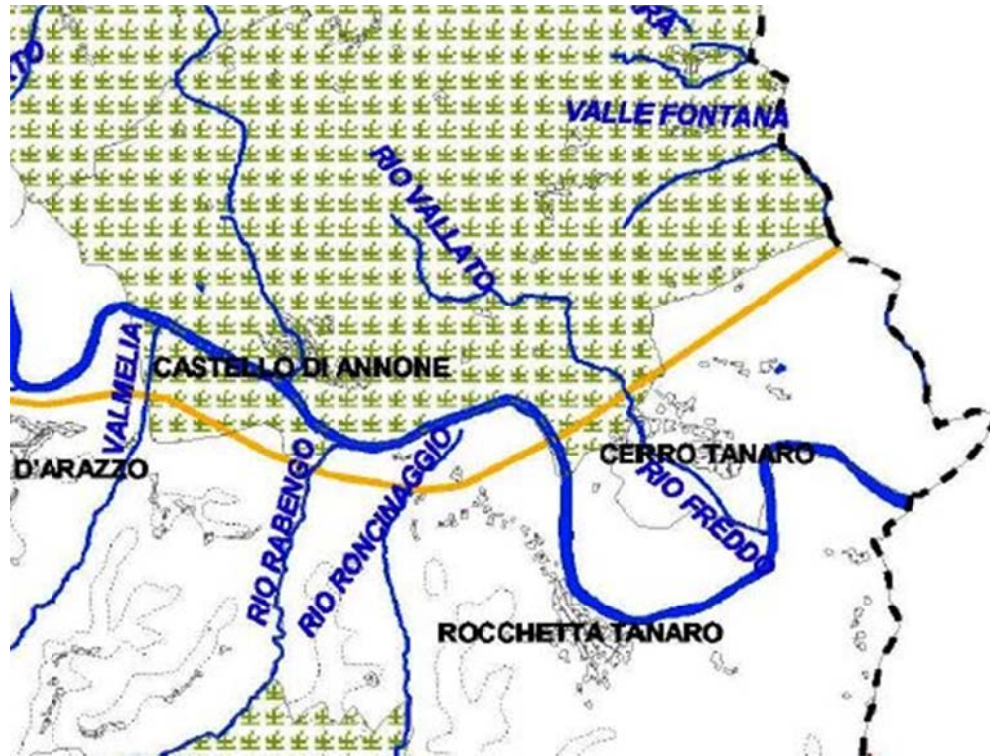
	↓	↓	DICITURA	NOTE
Centri storici		▲	Centri storici di grande rilevanza regionale	1) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 1,2,3 e 4 sono mutuamente esclusive all'interno del Sistema dei Centri Storici
		▲	Centri storici di notevole rilevanza regionale	2) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 1,2,3 e 4 sono mutuamente esclusive all'interno del Sistema dei Centri Storici
		▲	Centri storici di media rilevanza regionale	3) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 1,2,3 e 4 sono mutuamente esclusive all'interno del Sistema dei Centri Storici
		▲	Centri storici minori di rilevanza sub regionale	4) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 1,2,3 e 4 sono mutuamente esclusive all'interno del Sistema dei Centri Storici
Architetture Religiose, Produttive, Civili e Castelli		🏰	Chiese Romaniche	5) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
		🏰	Grandi Opere Religiose di interesse regionale	6) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
		🏰	Immobili delle Confraternite Religiose	7) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
		🏰	Cascine storiche	8) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
		🏰	Mulini e Fornaci	9) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
		🏰	Castelli	10) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
		🏰	Ville storiche	11) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
	▨		Arete ad Elevata Qualità Paesistica e Ambientale non sottoposte alla formazione di Piano Territoriale o Piano Paesistico	12) La caratterizzazione delle aree definite si somma ad altre caratterizzazioni
	▨		Arete ad Elevata Qualità Paesistica e Ambientale secondo il PTR	
	🕒		Sub aree a valenza Storico Culturale e relativo numero identificativo	13) La caratterizzazione delle aree definite si somma ad altre caratterizzazioni
Emergenze paesistiche	■		Rilievi collinari settentrionali	15) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 14,15,16,17, sono mutuamente esclusive all'interno del Sistema Emergenze Paesistiche
	■		Rilievi collinari centrali	16) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 14,15,16,17, sono mutuamente esclusive all'interno del Sistema Emergenze Paesistiche
	■		Rilievi collinari meridionali	17) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 14,15,16,17, sono mutuamente esclusive all'interno del Sistema Emergenze Paesistiche
	■		Rilievo appenninico	18) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 14,15,16,17, sono mutuamente esclusive all'interno del Sistema Emergenze Paesistiche

TAV 3 – SISTEMA DELL'ASSETTO NATURALE E AGRICOLO FORESTALE



		DICITURA	NOTE
Area a destinazione agricola		Colline del Nord-Est	1) La caratterizzazione di cui alle note 1, 2, 3 è mutuamente esclusiva all'interno delle aree a destinazione agricola
		Zona dei vigneti	2) La caratterizzazione di cui alle note 1, 2, 3 è mutuamente esclusiva all'interno delle aree a destinazione agricola
		Alta Langa Astigiana e Val Bormida	3) La caratterizzazione di cui alle note 1, 2, 3 è mutuamente esclusiva all'interno delle aree a destinazione agricola
		Suoli produttivi di pianura	4) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni ed è mutuamente esclusiva dell'area di cui alla nota 5
		Suoli di pianura con limitata produttività	5) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni ed è mutuamente esclusiva dell'area di cui alla nota 4
Area boscate		Aree boscate	6) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni
		Aree sottoposte a vincolo idrogeologico	7) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni
Rete di corridoi biologici e fasce di salvaguardia		Aree protette esistenti	8) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni ed è mutuamente esclusiva dell'area di cui alla nota 10
		Siti di interesse comunitario (SIC) Siti di interesse regionale (SIR)	9) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni
		Aree di salvaguardia finalizzate all'ampliamento di aree protette	10) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni ed è mutuamente esclusiva dell'area di cui alla nota 8
		Zone di interesse naturalistico e paesistico	11) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni ed è mutuamente esclusiva dell'area di cui alla nota 8
		Percorsi naturalistici segnalati dai comuni	12) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni
		Rete di corridoi biologici tra le aree protette e le loro fasce tampone per la salvaguardia dei corsi d'acqua	13) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni ed è mutuamente esclusiva dell'area di cui alla nota 11
		Fasce tampone del Tanaro e del Belbo	14) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni ed è mutuamente esclusiva dell'area di cui alla nota 12

TAV 4 – SISTEMA AMBIENTALE



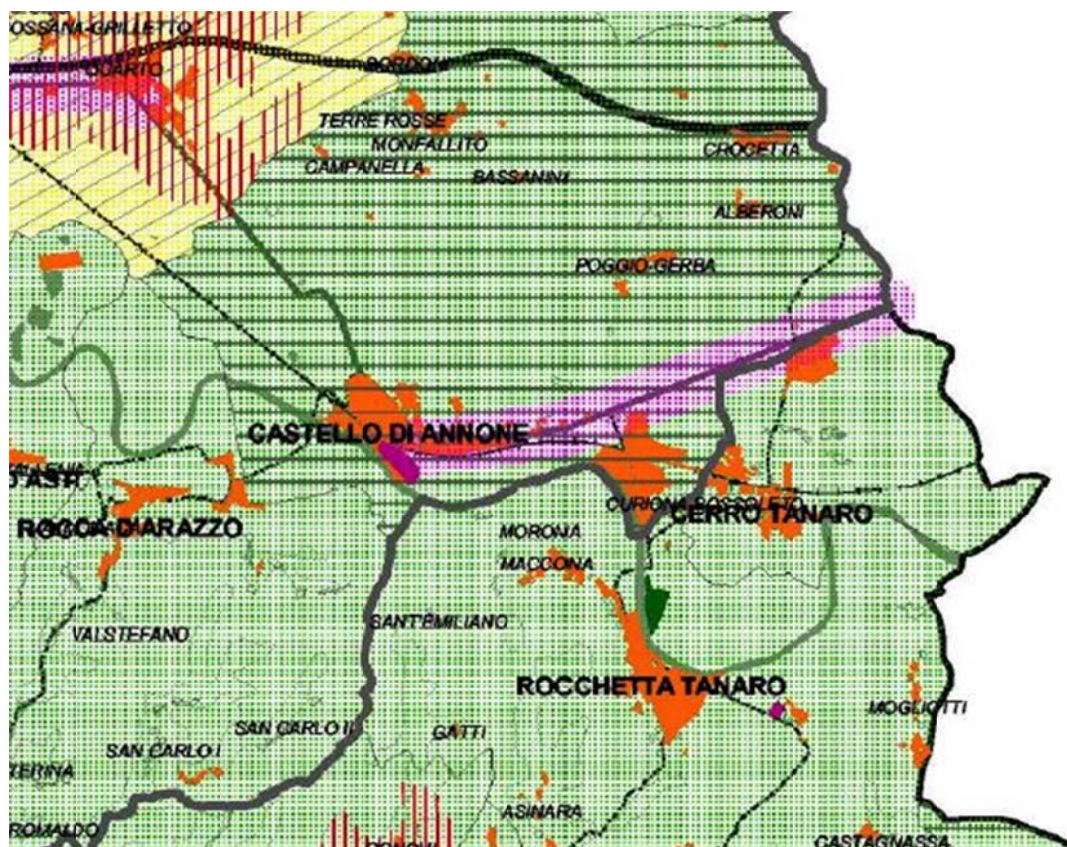
				DICITURA	NOTE
Aria	↓	↓		Ambito di applicazione delle disposizioni sulla matrice aria	1) La caratterizzazione si applica a tutto il territorio provinciale
Acqua	▨			Bacini e sottobacini ad elevata sensibilità e relativi codici identificativi. sbSpi - <i>Bormida di Spigno</i> ; sbMil - <i>Bormida di Millesimo</i>	2) La caratterizzazione è mutuamente esclusiva rispetto a quella di cui alla nota 3
	▨			Bacini e sottobacini ad elevata criticità e relativi codici identificativi bBE - <i>Belbo</i> ; bBO - <i>Borbore</i> ; sbTig - <i>Tiglione</i> ; sbVer - <i>Versa</i>	3) La caratterizzazione è mutuamente esclusiva rispetto a quella di cui alla nota 2
Elementi di connessione	Suolo		+	Aree soggette ad interventi di bonifica	4)
			⚠	Stabilimenti a rischio di incidente rilevante	5)
	Agenti Fisici		⚡	Linea aerea 132 KV	6)
			⚡	Linea aerea 220 KV	7)
			▨	Ambito di criticità	8) La caratterizzazione delle aree delimitate si somma ad altre caratterizzazioni

TAV 5 – SISTEMA RELAZIONALE – INFRASTRUTTURALE



			DICITURA	NOTE
Infrastrutture stradali			VIABILITA' DI I° LIVELLO	1) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 1,2,3,4,5 sono tra loro mutuamente esclusive
			VIABILITA' DI I° LIVELLO IN PROGETTO	2) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 1,2,3,4,5 sono tra loro mutuamente esclusive
			AUTOSTRADE DA RIQUALIFICARE	3) L'intervento si estende per tutto il tratto dell'autostrada
			VIABILITA' DI II° LIVELLO	4) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 1,2,3,4,5 sono tra loro mutuamente esclusive
			VIABILITA' DI III° LIVELLO	5) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 1,2,3,4,5 sono tra loro mutuamente esclusive
			VIABILITA' DI IV° LIVELLO	6) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 1,2,3,4,5 sono tra loro mutuamente esclusive
			FASCE DI VIABILITA' PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVE INFRASTRUTTURE	7)
			NUMERO INTERVENTO (VEDI TABELLA)	8)
			TRATTI DI INFRASTRUTTURE DA RIQUALIFICARE	9) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
			INTERSEZIONI DA RIQUALIFICARE	10) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
			PONTI DA ADEGUARE	11) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
			PERTINENZE STRADALI A SERVIZIO DELLA VIABILITA' PROVINCIALE E REGIONALE	12) Le caratterizzazioni è mutuamente esclusiva
			PISTE CICLABILI	13) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
Infrastrutture ferroviarie			LINEE FERROVIARIE DI I° LIVELLO	14) Le caratterizzazioni di cui alle note 14,15,16,17 e 20 sono tra loro mutuamente esclusive
			LINEE FERROVIARIE DI II° LIVELLO	15) Le caratterizzazioni di cui alle note 14,15,16,17 e 20 sono tra loro mutuamente esclusive
			LINEE FERROVIARIE INTERPROVINCIALI	16) Le caratterizzazioni di cui alle note 14,15,16,17 e 20 sono tra loro mutuamente esclusive
			LINEE FERROVIARIE PRIVE DI RILEVANZA PROVINCIALE	17) Le caratterizzazioni di cui alle note 14,15,16,17 e 20 sono tra loro mutuamente esclusive
			TRATTE DA POTENZIARE	18) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
			TRATTE DA RIQUALIFICARE	19) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
			TRATTE DA REALIZZARE	20) Le caratterizzazioni di cui alle note 14,15,16,17 e 20 sono tra loro mutuamente esclusive
			PASSAGGI A LIVELLO DA ELIMINARE	21) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
			STAZIONE FUNZIONANTE	22) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 22,23 sono tra loro mutuamente esclusive
			STAZIONE FUORI SERVIZIO	23) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 22,23 sono tra loro mutuamente esclusive
		FASCIA DI RISPETTO FERROVIARIA	24) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni	
Centri intermodali			CENTRI INTERMODALI DI SECONDO LIVELLO	25) La caratterizzazione è mutuamente esclusiva rispetto a quella di cui alla nota n. 26 all'interno del Sistema Centri Intermodali
			CENTRI INTERMODALI DI TERZO LIVELLO	26) La caratterizzazione è mutuamente esclusiva rispetto a quella di cui alla nota n. 25 all'interno del Sistema Centri Intermodali
			PARCHEGGI SCAMBIATORI	27) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
			MOVICENTRO	28) Caratterizzazione che si somma ad altre caratterizzazioni escluse quelle di cui alla nota n. 25
			NUOVO SCALO MERCI	29) Caratterizzazione che si somma ad altre caratterizzazioni escluse quelle di cui alla nota n. 25

TAV 6 – SISTEMA DELL'ASSETTO ECONOMICO INSEDIATIVO



	↓	↓	DICITURA	NOTE
Sistema Residenziale			Aree urbane e urbanizzabili da PRG	1) La caratterizzazione delle aree delimitate si somma ad altre caratterizzazioni
			Dorsali a rischio di sviluppo lineare	2) La caratterizzazione delle aree delimitate si somma ad altre caratterizzazioni
			Sistemi di diffusione urbana	3) La caratterizzazione delle aree delimitate si somma ad altre caratterizzazioni
Rete Commerciale Primaria e Secondaria			Area di programmazione commerciale	4) La caratterizzazione delle aree delimitate si somma ad altre caratterizzazioni
			Comuni Polo della rete primaria	5) La caratterizzazione di cui alle note n. 5, 6, 7 e 8 sono mutuamente esclusive all'interno del sistema commerciale
			Comuni Sub Polo della rete primaria	6) La caratterizzazione di cui alle note n. 5, 6, 7 e 8 sono mutuamente esclusive all'interno del sistema commerciale
			Comuni Intermedi della rete secondaria	7) La caratterizzazione di cui alle note n. 5, 6, 7 e 8 sono mutuamente esclusive all'interno del sistema commerciale
			Comuni Minori della rete secondaria	8) La caratterizzazione di cui alle note n. 5, 6, 7 e 8 sono mutuamente esclusive all'interno del sistema commerciale
			Grandi strutture di vendita autorizzate	9)
Servizi			Centri abitati sedi di servizi di area vasta sub regionale	10) La caratterizzazione è mutuamente esclusiva rispetto a quella di cui alla nota n. 11
			Centri abitati sedi di servizi interurbani a scala locale	11) La caratterizzazione è mutuamente esclusiva rispetto a quella di cui alla nota n. 10
			Poli terzi di secondo livello	12) Caratterizzazione che si somma a quelle di cui alle note n. 10. Polo individuato dallo strumento di pianificazione regionale
			Poli terzi di terzo livello	13) Caratterizzazione che si somma a quelle di cui alle note n. 11.
Sistema Produttivo			Polo integrato di sviluppo	14) Caratterizzazione che si somma a quelle di cui alle note n. 17
			Poli produttivi di interesse provinciale	15) Caratterizzazione che si somma a quelle di cui alle note n. 18
			Ambito produttivo di 1° livello	17) La caratterizzazione delle aree di cui alle note 17 e 18 sono mutuamente esclusive all'interno del sistema produttivo
			Ambito produttivo di 2° livello	18) La caratterizzazione delle aree di cui alle note 17 e 18 sono mutuamente esclusive all'interno del sistema produttivo

PIANO TERRITORIALE REGIONALE

Le previsioni urbanistiche della Variante, in oggetto, non risultano inoltre in contrasto con i disposti normativi del P.T.R. vigente, approvato con DCR n. 122-29783 del 21/07/2011, in particolare :

AZIONI DELLE VARIANTE PARZIALE SUL SISTEMA INSEDIATIVO RESIDENZIALE

Non sono previste modifiche alla consistenza urbanistica ed alla localizzazione delle aree urbanistiche previste dal vigente PRGC,

N.T.A. del P.T.R.

Art. 20 "Le aree urbane esterne ai C.S.

" Obiettivo prioritario degli strumenti del territorio, ad ogni livello, è la rivitalizzazione e rifunzionalizzazione delle aree urbane"

(LA VARIANTE NON DETERMINA CRITICITA' IN QUANTO NON SONO PREVISTE NUOVE LOCALIZZAZIONI DI AREE DESTINATE ALL'EDIFICAZIONE)

Art. 31" Contenimento del consumo di suolo "

Comma 10 "Direttive"

"In assenza della definizione delle soglie di cui al comma 8, le previsioni di incremento di consumo del suolo ad uso insediativo consentito ai Comuni, per ogni quinquennio, non possono superare il 3% della superficie urbanizzata esistente"

(LA VARIANTE NON DETERMINA CRITICITA' IN QUANTO NON SONO PREVISTE NUOVE LOCALIZZAZIONI MA UNA SEMPLICE MODIFICA ALLA AREE PER SERVIZI PUBBLICI A VERDE GIOCO SPORT, SENZA INCREMENTI DELLE ATTUALI SUPERFICI)

ESTRATTI PIANO TERRITORIALE REGIONALE

TAVOLA A – STRATEGIA 1

Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio



MORFOLOGIA E CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

Altimetria

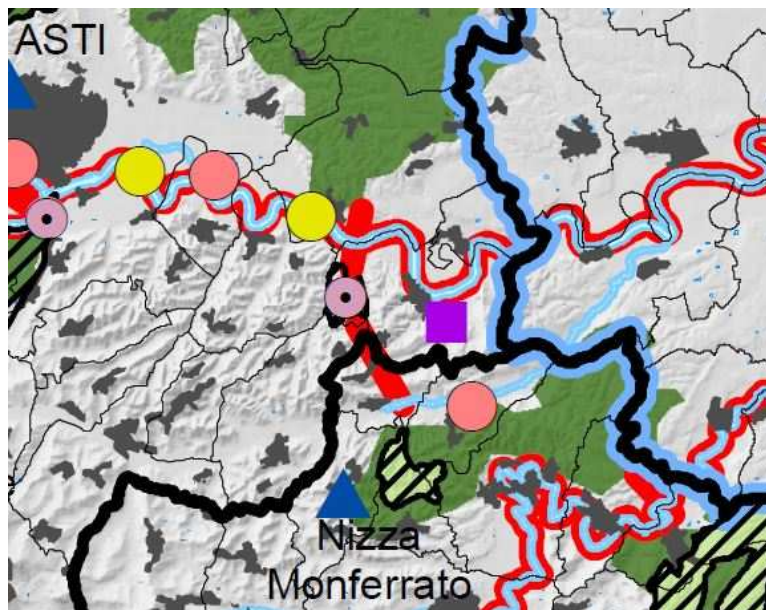
-  Territori montani (ISTAT)
-  Territori di collina (ISTAT)
-  Territori di pianura (ISTAT)
-  Territori montani (L.r. 16/99 e s.m.i.)

BASE CARTOGRAFICA

-  Area urbanizzata
-  Limite provinciale
-  Limite comunale
-  Ferrovia
-  Autostrada
-  Strada statale o regionale
-  Laghi

TAVOLA B – STRATEGIA 2

Sostenibilità ambientale, efficienza energetica







ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA E AREE DI INTERESSE NATURALISTICO (IPLA, 2008)




-  Nodi principali (Core areas)
-  Nodi secondari (Core areas)
-  Punti d'appoggio (Stepping stones)
-  Zone tampone (Buffer zones)
-  Connessioni
-  Aree di continuità naturale
-  Aree di interesse naturalistico: aree protette, SIC, ZPS (Regione Piemonte)

QUALITA' DELLE ACQUE (ARPA, 2008)

Punti di rilevazione

-  Elevata
-  Buona
-  Sufficiente
-  Scadente
-  Pessima

QUALIFICAZIONE E CERTIFICAZIONE AMBIENTALE (ARPA)

-  Impianti qualificati in progetto per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (2006)
-  Impianti qualificati in esercizio per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (2006)
-  Certificazioni ambientali (Comuni di agenda 21: 2000/2006, Emas enti pubblici: 2008)

BASE CARTOGRAFICA








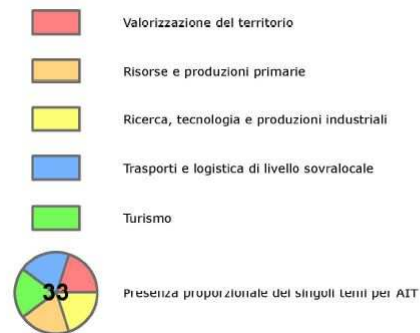
-  TORINO Poli capoluogo di provincia
-  Chivasso Altri poli
-  Limite provinciale
-  Limite comunale
-  Area urbanizzata
-  Idrografia
-  33 Ambiti di integrazione territoriale (AIT)

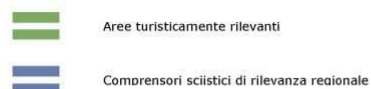
TAVOLA DI PROGETTO



TEMATICHE SETTORIALI DI RILEVANZA TERRITORIALE



INFRASTRUTTURE PER IL TURISMO



BASE CARTOGRAFICA



PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE ADOTTATO

Le nuove previsioni urbanistiche non risultano in contrasto con le prescrizioni dei seguenti articoli del P.P.R., adottato per i quali sono in vigore le misure di salvaguardia previste dall'art.143, comma 9 del "Codice dei beni culturali e del paesaggio", inoltre non determinano nuove previsioni urbanistiche, ma solo limitate modifiche alla classificazione e destinazione urbanistica delle previsioni del vigente PRGI, limitatamente ad un solo e specifico ambito territoriale.

VALUTAZIONE DELLA COERENZA SPECIFICA CON IL P.P.R. - Tabella riassuntiva

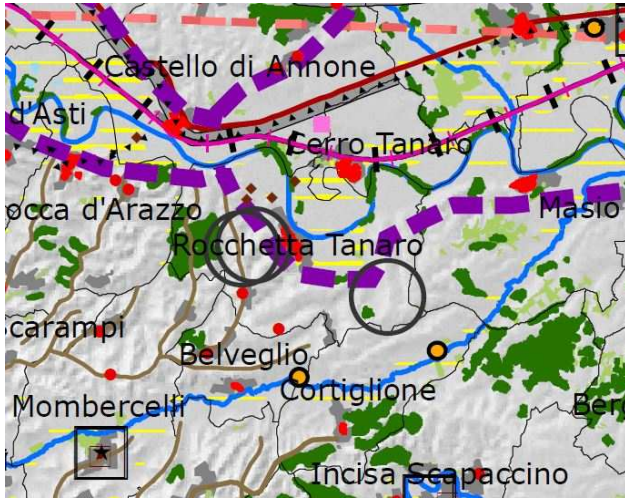
AMBITO 71 – MONFERRATO ASTIGIANO UNITA' DI PAESAGGIO 7104																	
LEGENDA LIVELLI DI COERENZA																	
+	Piena coerenza	Integrazione tra obiettivi del Piano e gli obiettivi degli strumenti esaminati															
0	Indifferenza	Assenza di correlazione tra obiettivi del Piano e le azioni della variante, o modesti livelli di incoerenza															
-	Incoerenza	Contrapposizione tra obiettivi del Piano e obiettivi degli strumenti esaminati															
AZIONI DELLA VARIANTE AL PRG		OBIETTIVI E LINEE DI AZIONE															
		1.1.2	1.2.3	1.2.4	1.3.3	1.4.1	1.4.4	1.8.2	1.5.1	1.9.1	1.5.2	1.6.2	1.6.1	1.7.2	1.7.5	2.4.1	2.4.2
A.1	Ampliamento dell'area sportiva 7PR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	+	0	0	0	0	0
A.2	Parziale riduzione dell'area per servizi 1 PR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

VALUTAZIONE DELLA COERENZA CON IL P.T.R. E IL P.P.R. - Tabella riassuntiva

VERIFICA DI COERENZA CON GLI OBIETTIVI DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE E DEL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE		LEGENDA		
		++	Piena coerenza	Integrazione tra obiettivi del Piano e gli obiettivi degli strumenti esaminati
		+	Parziale coerenza	
		0	Indifferenza	Assenza di significativa correlazione tra obiettivi del Piano e le azioni della variante, o modesti livelli di incoerenza
		-	Parziale incoerenza	Contrapposizione tra obiettivi del Piano e obiettivi degli strumenti esaminati
--	Incoerenza			
Obiettivi del Piano		Livello di coerenza - obiettivi specifici del Piano		
PT1.1	Valorizzazione del policentrismo e delle identità culturali e socio-economiche dei sistemi locali	+		
PT1.2	Salvaguardia e valorizzazione della biodiversità e del patrimonio naturalistico-ambientale	-		
PT1.3	Valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale dei territori	0		
PT1.4	Tutela e riqualificazione dell'immagine identitaria del paesaggio	0		
PT1.5	Riqualificazione del contesto urbano e periurbano	0		
PT1.6	Valorizzazione delle specificità dei contesti rurali	0		
PT1.7	Salvaguardia e valorizzazione integrata delle fasce fluviali e lacuali	0		
PT1.8	Rivitalizzazione della montagna e della collina	0		
PT1.9	Recupero e risanamento delle aree degradate	0		
PT2.1	Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: acqua	0		
PT2.2	Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: aria	0		
PT2.3	Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: suolo e sottosuolo	0		
PT2.4	Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: patrimonio forestale	0		
PT2.5	Promozione di un sistema energetico efficiente	0		
PT2.6	Prevenzione e protezione dai rischi naturali e ambientali	0		
PT2.7	Contenimento della produzione e ottimizzazione del sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti	0		
PT3.1	Riorganizzazione della rete territoriale dei trasporti, della mobilità e delle relative infrastrutture	0		
PT3.2	Riorganizzazione e sviluppo dei nodi della logistica	0		
PT3.3	Sviluppo equilibrato della rete telematica	0		
PT4.1	Promozione selettiva delle attività di ricerca, trasferimento tecnologico, servizi per le imprese e formazione specialistica	0		
PT4.2	Promozione dei sistemi produttivi locali agricoli e agro-industriali	0		
PT4.3	Promozione dei sistemi produttivi locali industriali e artigianali	0		
PT4.4	Riqualificazione e sviluppo selettivo delle attività terziarie	0		
PT4.5	Promozione delle reti e dei circuiti turistici	0		
PT5.1	Promozione di un processo di governance territoriale e promozione della progettualità integrata sovracomunale	0		
PT5.2	Organizzazione ottimale dei servizi collettivi sul territorio	+		

ESTRATTI PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

TAV P1 – QUADRO STRUTTURALE



Fattori naturalistico-ambientali

- Boschi seminaturali o con variabile antropizzazione storicamente stabili e permanenti, connotanti il territorio nelle diverse fasce altimetriche
- Praterie rupicole
- Prati stabili
- Crinali montani e pedemontani principali
- Crinali montani e pedemontani secondari
- Crinali collinari principali
- Crinali collinari secondari
- Cime e vette
- Morene
- Conoidi
- Orli di terrazzo
- Laghi
- Rete idrografica
- Area di prima classe di capacità d'uso del suolo
- Area di seconda classe di capacità d'uso del suolo
- Sistemazione consolidata a risaia
- Versanti con terrazzamenti diffusi

Fattori storico-culturali

- #### Rete viaria e infrastrutture connesse
- Direttrici romane
 - Direttrici medievali
 - Strade al 1860
 - Ferrovie storiche 1848-1940
 - Porti lacustri

Struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica

Centralità storiche per rango:



Torino

Centri storici

- Rifondazioni di età moderna
- Ricetti
- Città di nuova fondazione medievale
- Insediamenti e fondazioni romane
- Castelli e chiese isolate
- Insediamenti con strutture signorili caratterizzanti
- Insediamenti con strutture religiose caratterizzanti

Poli della religiosità di valenza territoriale

- Grandi opere dinastiche e papali
- Sacri monti e santuari
- Grange cistercensi

Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale

- Presenza stratificata di sistemi irrigui di rilevanza storico-culturale
- Castelli rurali
- Cascinali di pianura
- Sistemi insediativi sparsi di natura produttiva: nuclei rurali
- Sistemi insediativi sparsi di natura produttiva: nuclei alpini

Sistemi e luoghi della produzione manifatturiera e industriale

- Poli della paleoindustria e della produzione industriale otto-novecentesca
- Sistemi della paleoindustria e della produzione industriale otto-novecentesca
- Aste fluviali caratterizzate dalla presenza stratificata di impianti idroelettrici e infrastrutture connesse

Contesti territoriali per la villeggiatura e la fruizione turistica

- Rilevante presenza consolidata di luoghi di villeggiatura e infrastrutture connesse
- Stazioni idrominerali

Fattori percettivo-identitari

Elementi emergenti

- Versante rilevante dalla pianura
- Rilievi isolati e isole
- Fulcri del costruito
- Belvedere
- Percorsi panoramici
- Paesaggi ad alta densità di segni identitari

Temi di base

- Strade principali
- Ferrovie
- Edificato

TAV P2 – BENI PAESAGGISTICI



Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.lgs. n. 42/2004

- Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- Bene individuato ai sensi della L. 1497/1939, del D.M. 21/9/1984 e del D.L. 312/1985 con DD.MM. 1/8/1985
- Alberi monumentali (L.R. 50/95)
- Bene individuato ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, artt. dal 138 al 141

Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004 *

- Lettera b) I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (art. 15 NdA)
- Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14 NdA)
- Lettera d) Le montagne per la parte eccedente 1.600 m s.l.m. per la catena alpina e 1.200 m s.l.m. per la catena appenninica (art. 13 NdA)
- ◆ Lettera e) I ghiacciai (art. 13 NdA)
- Lettera e) I circhi glaciali (art. 13 NdA)
- Lettera f) I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art. 18 NdA)
- Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16 NdA)
- ▲ Lettera h) Le zone gravate da usi civici (art. 33 NdA) **
- Lettera m) Le zone di interesse archeologico (art. 23 NdA)


Temi di base


- Confini comunali
- Edificato
- + + Ferrovie
- Strade principali

TAV P3 – AMBITI E UNITA' DI PAESAGGIO












 Ambiti di Paesaggio

 Unità di Paesaggio

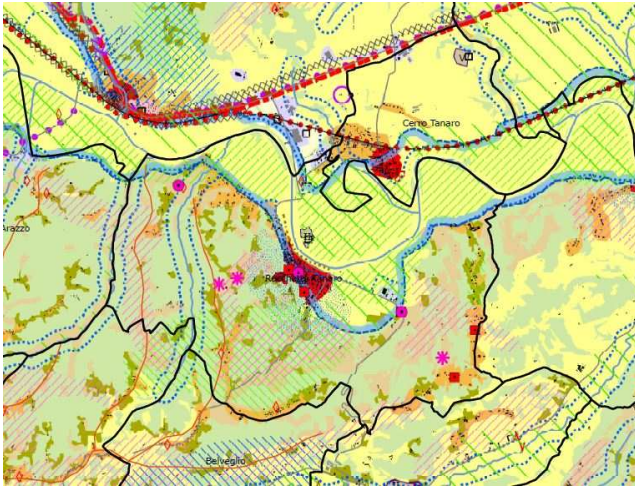
 Confini comunali

 Edificato

Tipologie normative delle Unità di paesaggio (art. 11 Nda)

-  1. Naturale integro e rilevante
-  2. Naturale/rurale integro
-  3. Rurale integro e rilevante
-  4. Naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti
-  5. Urbano rilevante alterato
-  6. Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità
-  7. Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
-  8. Rurale/insediato non rilevante
-  9. Rurale/insediato non rilevante alterato

TAV P4 – COMPONENTI PAESAGGISTICHE



Componenti naturalistico-ambientali

- Aree di montagna (art. 13)
- Vette (art. 13)
- Sistema di crinali montani principali e secondari (art. 13)
- Ghiacciai, rocce e macereti (art. 13)
- Zona Fluviale Allargata (art. 14)
- Zona Fluviale Interna (art. 14)
- Laghi (art. 15)
- Territori a prevalente copertura boscata (art. 16)
- Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico (cerchiati se con rilevanza visiva, art. 17)
- Praterie rupicole (art. 19)
- Praterie, prato-pascoli, cespuglieti (art. 19)
- Aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari (art. 19)
- Aree di elevato interesse agronomico (art. 20)

Componenti storico-culturali

- Viabilità storica e patrimonio ferroviario (art. 22):
- Rete viaria di età romana e medievale
 - Rete viaria di età moderna e contemporanea
 - Rete ferroviaria storica
- Torino e centri di I-II-III rango (art. 24):
- Torino
 - Struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica (art. 24, art. 33 per le Residenze Sabaude)
 - Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale (art. 25)
 - Nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali (art. 25)
 - Presenza stratificata di sistemi irrigui (art. 25)
 - Sistemi di ville, giardini e parchi (art. 26)
 - Luoghi di villeggiatura e centri di loisir (art. 26)
 - Infrastrutture e attrezzature turistiche per la montagna (art. 26)
 - Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico (art. 27)
 - Poli della religiosità (art. 28, art. 33 per i Sacri Monti Siti Unesco)
 - Sistemi di fortificazioni (art. 29)

Componenti percettivo-identitarie

- Belvedere (art. 30)
- Percorsi panoramici (art. 30)
- Assi prospettici (art. 30)
- Fulcri del costruito (art. 30)
- Fulcri naturali (art. 30)
- Profili paesaggistici (art. 30)
- Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (art. 30)
- Sistema di crinali collinari principali e secondari e pedemontani principali e secondari (art. 31)

Relazioni visive tra insediamento e contesto (art. 31):

- Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi
- Sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle, leggibili nell'insieme o in sequenza
- Insediamenti pedemontani o di crinale in emergenza rispetto a versanti collinari o montani prevalentemente boscati o coltivati
- Contesti di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate
- Aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche (idrauliche, di impianti produttivi industriali o minerari, di impianti rurali)

Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32):

- Aree sommitali costituenti fondali e skyline
- Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati
- Sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o di tracce di sistemazioni agrarie e delle relative infrastrutture storiche (tra cui i Tenimenti Storici dell'Ordine Mauriziano non assoggettati a dichiarazione di notevole interesse pubblico, disciplinati dall'art. 33 e contrassegnati in carta dalla lettera T)
- Sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, nelle confluenze fluviali
- Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: le risale
- Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: i vigneti

Componenti morfologico-insediative

- Porte urbane (art. 34)
- Varchi tra aree edificate (art. 34)
- Elementi strutturanti i bordi urbani (art. 34)
- Urbane consolidate dei centri maggiori (art. 35) m.i.1
- Urbane consolidate dei centri minori (art. 35) m.i.2
- Tessuti urbani esterni ai centri (art. 35) m.i.3
- Tessuti discontinui suburbani (art. 36) m.i.4
- Insediamenti specialistici organizzati (art. 37) m.i.5
- Area a dispersione insediativa prevalentemente residenziale (art. 38) m.i.6
- Area a dispersione insediativa prevalentemente specialistica (art. 38) m.i.7
- "Insule" specializzate (art. 39, c. 1, lett. a, punti I - II - III - IV - V) m.i.8
- Complessi infrastrutturali (art. 39) m.i.9
- Aree rurali di pianura o collina (art. 40) m.i.10
- Sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna (art. 40) m.i.11
- Villaggi di montagna (art. 40) m.i.12
- Aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa (art. 40) m.i.13
- Aree rurali di pianura (art. 40) m.i.14
- Alpeggi e insediamenti rurali d'alta quota (art. 40) m.i.15

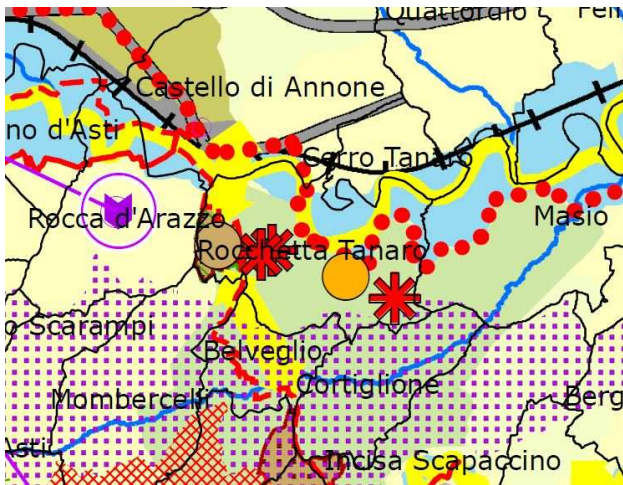
Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive

- Elementi di criticità puntuali (art. 41)
- Elementi di criticità lineari (art. 41)

Temi di base

- Autostrade
- Strade statali, regionali e provinciali
- Ferrovie
- Sistema idrografico
- Confini comunali
- Edificato residenziale
- Edificato produttivo-commerciale

TAV P5 – RETE DI CONNESSIONE PAESAGGISTICA



Elementi della rete ecologica

Nodi (Core Areas)

- Aree protette
- SIC e ZSC
- ZPS
- Zone naturali di salvaguardia
- Aree contigue
- Altri siti di interesse naturalistico
- Nodi principali
- Nodi secondari

Connessioni ecologiche

Corridoi su rete idrografica:

- Da mantenere
- Da potenziare
- Da ricostituire

Corridoi ecologici:

- Da mantenere
- Da potenziare
- Da ricostituire
- Esterni

- Punti d'appoggio (Stepping stones)

Aree di continuità naturale da mantenere e monitorare

Fasce di buona connessione da mantenere e potenziare

Fasce di connessione sovregionale:

- Alpine ad elevata naturalità e bassa connettività
- Montane a buona naturalità e connettività
- Rete fluviale condivisa
- Principali rotte migratorie

Aree di progetto

- Aree tampone (Buffer zones)
- Contesti dei nodi
- Contesti fluviali
- Varchi ambientali

Aree di riqualificazione ambientale

- Contesti periurbani di rilevanza regionale
- Contesti periurbani di rilevanza locale
- Aree urbanizzate, di espansione e relative pertinenze
- Aree agricole in cui ricreare connettività diffusa
- Tratti di discontinuità da recuperare e/o mitigare

Rete storico - culturale

- Mete di fruizione di interesse naturale/culturale (regionali, principali e minori)

Sistemi di valorizzazione del patrimonio culturale:

- 1 - Sistema delle residenze sabaude
- 2 - Sistema dei castelli del Canavese
- 3 - Sistema delle fortificazioni
- 4 - Sistema dei santuari, castelli e ricetti del Biellese e del Verbano Cusio Ossola
- 5 - Sistema dei castelli del Cuneese occidentale
- 6 - Sistema dei castelli e dei beni delle Langhe, Val Bormida, Roero e Monferrato
- 7 - Sistema delle alte valli alessandrine
- 8 - Sistema dei castelli e delle abbazie della Val di Susa
- 9 - Sistema dei santuari delle Valli di Lanzo
- 10 - Sistema dei castelli di pianura e delle grange del Vercellese e Novarese
- 11 - Sistema dell'insediamento Walser
- 12 - Sistema degli ecomusei
- 13 - Sistema dei Sacri Monti e dei santuari

- Siti archeologici di rilevanza regionale

Core zone dei Siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO

Buffer zone dei Siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO

Rete di fruizione

- Ferrovie "verdi"
- Greenways regionali
- Circuiti di interesse fruitivo
- Percorsi ciclo-pedonali
- Rete sentieristica
- Infrastrutture da riqualificare
- Infrastrutture da mitigare

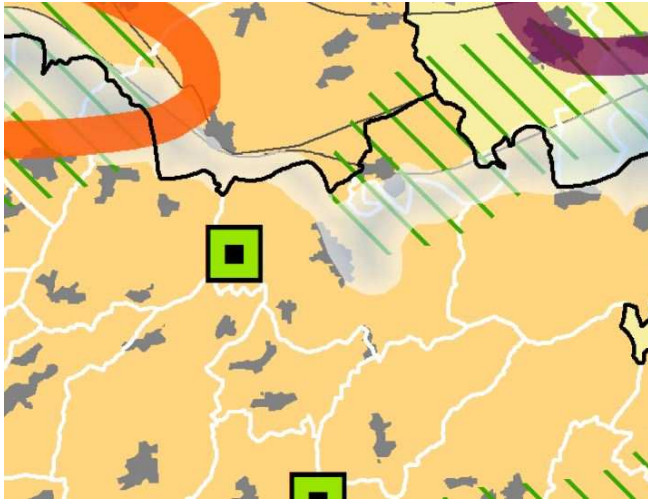
Sistema delle mete di fruizione:

- Capisaldi del sistema fruitivo (Torino, principali, secondari)
- Accessi alle aree naturali
- Punti panoramici

Temi di base

- Strade principali
- Ferrovie
- Sistema idrografico
- Laghi
- Confini comunali

TAV P6 – STRATEGIE E POLITICHE PER IL PAESAGGIO



STRATEGIA 1	RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
OBIETTIVO 1.1	Riconoscimento dei paesaggi identitari articolati per macroambiti di paesaggio (aggregazioni degli Ambiti di paesaggio - Ap)
Temi	<ul style="list-style-type: none"> Paesaggio d'alta quota (territori eccedenti 1.600 m s.l.m.) Paesaggio alpino del Piemonte Settentrionale e dell'Ossola (Ap 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 10, 11, 13) Paesaggio alpino walsler (Ap 8, 20) Paesaggio alpino franco-provenzale (Ap 26, 31, 32, 33, 34, 35, 38) Paesaggio alpino occitano (Ap 39, 40, 41, 42, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57) Paesaggio appenninico (Ap 61, 62, 63, 72, 73, 74, 75, 76) Paesaggio collinare (Ap 60, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 71) Paesaggio della pianura del seminativo (Ap 43, 44, 45, 46, 47, 48, 58, 59, 70) Paesaggio della pianura risicola (Ap 16, 17, 18, 23, 24, 29) Paesaggio pedemontano (Ap 12, 14, 15, 19, 21, 22, 25, 27, 28, 30, 37) Paesaggio urbanizzato della piana e della collina di Torino (Ap 36) Paesaggio fluviale e lacuale Ambiti di paesaggio (Ap)
Azioni	Articolazione del territorio in paesaggi diversificati e rafforzamento dei fattori identitari (Tavola P3, articolo 10)
OBIETTIVO 1.2	Salvaguardia delle aree protette, miglioramento delle connessioni paesaggistico-ecologiche e contenimento della frammentazione
Temi	<ul style="list-style-type: none"> Aree protette Principali contesti fluviali, lacuali e di connessione ecologica
Azioni	Valorizzazione e implementazione della Rete di connessione paesaggistica (Tavola P5, articoli 42 e 44)
OBIETTIVI 1.3 - 1.4	Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico, dei paesaggi di valore o eccellenza e degli aspetti di panoramicità
Azioni	Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli dal 12 al 40)
OBIETTIVI 1.5 - 1.6	Contenimento e mitigazione delle proliferazioni insediative nelle aree rurali e nei contesti periurbani
Temi	<ul style="list-style-type: none"> Contesti periurbani di rilevanza regionale (Tavola P5, articoli 42 e 44) Progetto Strategico Corona Verde
Azioni	Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli dal 12 al 40) Qualificazione dei sistemi urbani e periurbani (articolo 44)

OBIETTIVO 1.7	Salvaguardia delle fasce fluviali e lacuali e potenziamento del ruolo di connettività ambientale della rete fluviale
Temi	<ul style="list-style-type: none"> Principali contesti fluviali, lacuali e di connessione ecologica Contratti di fiume e di lago
Azioni	Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli dal 12 al 40) Valorizzazione e implementazione della Rete di connessione paesaggistica (Tavola P5, articoli 42 e 44) Attuazione dei contratti di fiume e di lago (articolo 44)
OBIETTIVI 1.8 - 1.9	Rivitalizzazione della montagna e della collina e recupero delle aree degradate
Azioni	Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli dal 12 al 40) Riqualficazione delle aree critiche, dismesse o compromesse (Tavola P4, articoli 41 e 44)
STRATEGIA 2	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, EFFICIENZA ENERGETICA
OBIETTIVI 2.1 - 2.2 - 2.3 - 2.4 - 2.5	Tutela e valorizzazione delle risorse primarie
Temi	<ul style="list-style-type: none"> Edificato Classi di alta capacità d'uso del suolo
Azioni	Contenimento del consumo di suolo (Tavole P4 e P5, articoli dal 12 al 42) Salvaguardia dei suoli con classi di alta capacità d'uso e dei paesaggi agrari (Tavole P4 e P5, articoli 19, 20, 32, 40 e 42) Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio forestale (Tavole P2 e P4, articolo 16)
OBIETTIVI 2.6 - 2.7	Prevenzione e protezione dai rischi naturali e ambientali
Azioni	Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli dal 12 al 40)
STRATEGIA 3	INTEGRAZIONE TERRITORIALE DELLE INFRASTRUTTURE DI MOBILITA', COMUNICAZIONE, LOGISTICA
OBIETTIVI 3.1 - 3.2 - 3.3	Integrazione paesaggistico-ambientale delle infrastrutture autostradali, ferroviarie, telematiche e delle piattaforme logistiche
Temi	<ul style="list-style-type: none"> Principali reti di trasporto regionale Principali poli logistici
Azioni	Attuazione della normativa per i complessi infrastrutturali (Tavola P4, articoli 39, 41 e 44)
STRATEGIA 4	RICERCA, INNOVAZIONE E TRANSIZIONE ECONOMICO-PRODUTTIVA
OBIETTIVI 4.1 - 4.3 - 4.4	Integrazione paesaggistico-ambientale e mitigazione degli impatti degli insediamenti delle attività terziarie, produttive e di ricerca
Azioni	Attuazione della normativa per i complessi specialistici (Tavola P4, articoli 39, 41 e 44)
OBIETTIVI 4.2 - 4.5	Potenziamento della riconoscibilità dei luoghi di produzione agricola, manifatturiera e potenziamento delle reti e dei circuiti per il turismo locale e diffuso
Temi	<ul style="list-style-type: none"> Territori del vino Principali luoghi del turismo (collina, comprensori sciistici, zona dei laghi, Torino)
Azioni	Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli dal 12 al 40)
STRATEGIA 5	VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE E DELLE CAPACITA' ISTITUZIONALI
OBIETTIVI 5.1 - 5.2	Rafforzamento dei fattori identitari del paesaggio per il ruolo sociale di aggregazione culturale e potenziamento delle identità locali
Temi	<ul style="list-style-type: none"> Contratti di fiume e di lago Progetto Strategico Corona Verde Tenimenti storici dell'Ordine Mauriziano Patrimonio Mondiale UNESCO: I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato Siti candidati per l'inserimento nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO: Ivrea, città industriale del XX secolo
Azioni	Attuazione delle reti di governance e di programmi e progetti per la qualificazione e valorizzazione del paesaggio, compresi i Progetti Europei (articoli 43 e 44)

TABELLA RIASSUNTIVA DELLE CRITICITA' DETERMINATE DALLE PREVISIONI URBANISTICHE DELLA VARIANTE PARZIALE

Componenti ambientali	Elementi di pressione	Criticità elevata	Criticità media	Criticità scarsa	Criticità nulla
Aria / atmosfera	Incrementi di immissioni				X
Acqua	Incrementi di consumi acqua			X	
	o incrementi di acque reflue			X	
Energia	Incrementi di consumo				X
Suolo/sottosuolo	Incremento terreno impermeabile				X
Natura/biodiversità	Sofferenza			X	
Ambiente umano	Incremento insediativo				X
Rumore	Sofferenza				X
Rifiuti	Incremento				X
Paesaggio	Sofferenza paesaggistica			X	

VERIFICA DEI CRITERI DI ASSOGGETTABILITA'

La valutazione sulla Variante parziale al vigente P.R.G.C. ai sensi del 5°c. dell'art. 17 della L.R. n.56/77 e s.m.i. ,viene predisposta al fine di verificare se la medesima possa avere effetti significativi sull'ambiente, secondo i criteri di cui all'Allegato I, art.12, D. Lgs n.4 del 16/01/2008.

Caratteristica del Piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- a) in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse ;**

L'ambito della Variante risulta contenuto e limitato ad una specifica e limitata porzione di territorio, essa non costituisce quindi un significativo quadro di riferimento per progetti se non per altre attività con analoga funzione e destinazione d'uso.

Inoltre la realizzazione di nuova struttura di carattere sportivo, deve rispondere a specifiche norme relative ai requisiti strutturali previsti per la realizzazione dei diversi impianti sportivi.

- b) in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati. La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;**

La Variante costituisce, come sopra ricordato, un piano che limita il proprio campo d'azione ad un ristretto ambito territoriale, funzionale e non costituisce quindi un elemento progettuale che possa determina influenze su altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.

La medesima inoltre non costituisce un modello di sviluppo che possa determinare criticità nei confronti delle tematiche ambientali, in particolare di quelle finalizzate a promuovere uno sviluppo sostenibile.

- c) problemi ambientali pertinenti al piano o al programma; la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad esempio piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).**

Non risultano presenti nella Variante elementi che si possano configurare come problemi o criticità ambientali evidenziate nel punto c).

- 2 Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:**

- a) probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti**

Nel complesso la variante non determina consistenti criticità, o impatti, soprattutto in ragione della limitata superficie territoriale che essa coinvolge, risulta peraltro evidente che proprio per le caratteristiche costruttive, gli effetti della variante, relativi alla realizzazione delle strutture edilizie, hanno un effetto duraturo nel tempo, ma in questo caso non presenta la caratteristica di irreversibilità dei suoi effetti.

b) carattere cumulativo degli effetti

Gli effetti determinati dalla Variante in oggetto non hanno carattere cumulativo, infatti la nuova struttura sportiva, costituisce un ampliamento di un'area già occupata da impianti sportivi funzionanti e la sua localizzazione consente un significativo risparmio, anche in termini attuativi e gestionali.

c) rischi per la salute umana o per l'ambiente (es. in caso di incidenti)

La Variante non determina problematiche in tale settore

d) entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)

La variante ha come ambito d'azione un ristretto ambito territoriale limitato, circa 5.400 mq. posta in un ambito territoriale posto ai margini del nucleo abitato di Cerro Tanaro.

e) valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo

La Variante non determina criticità su aree vulnerabili sotto il profilo delle proprie caratteristiche naturali o del patrimonio culturale (non comprende ambiti territoriali vincolati ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs n.4272004, o del D.M. 1/8/1985 "galassini", anche dovuti alla limitatissima area di intervento.

f) effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

La Variante non coinvolge nel suo complesso aree con tali caratteristiche

CONCLUSIONI

Per quanto sopra riportato, si ritiene che la Variante parziale sia compresa tra le modifiche dei piani e programmi che non avendo, nel loro complesso, effetti significativi sull'ambiente sono da considerare non assoggettabili a Valutazione Ambientale Strategica.

Il tecnico incaricato

Dr. Arch. Pierluigi Ramello